

## **Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini**

Sede Legale: Via Marignano 18 – 20098 Mezzano di S. Giuliano M.se (MI)

**RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE  
NELL'ANNO 2014 NECESSARIA AI FINI DEL  
MANTENIMENTO DEL RICONOSCIMENTO DI  
IDONEITÀ DELL'ONG AI.BI. ASSOCIAZIONE AMICI  
DEI BAMBINI AD OPERARE NEL CAMPO DELLA  
COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO AI  
SENSI DELL'ART. 28 DELLA LEGGE N. 49/1987**



## **Indice**

<b>PARTE I: INFORMAZIONI GENERALI</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>PARTE II: ELEMENTI PRINCIPALI DEL BILANCIO RELATIVO ALL'ANNO CUI LA RELAZIONE FA RIFERIMENTO</b>	<b>Pag. 7</b>
<b>PARTE III: INFORMAZIONI RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DELL'ONG</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>PARTE IV: ATTIVITÀ GENERALE SVOLTA NEL PERIODO DI RIFERIMENTO</b>	<b>Pag. 9</b>
Attività	Pag. 9
Collaborazioni	Pag. 14
Fonti di finanziamento	Pag. 15
Relazione annuale su altri progetti realizzati o in corso nell'anno di riferimento	Pag. 16
Africa	Pag. 16
America	Pag. 30
Asia	Pag. 53
Balcani e Europa dell'est	Pag. 66

**PARTE V: RELAZIONE ANNUALE SUI PROGETTI MAE,  
REALIZZATI O IN CORSO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO**

**Pag. 80**

**ALLEGATI**

Allegato 1: Elenco dei soci

Pag. 85

Allegato 2: Relazione del collegio dei revisori dei conti sul  
bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

Pag. 88

**PARTE I: INFORMAZIONI GENERALI**

Provvedimento di riconoscimento di idoneità	<p>Organizzazione non governativa idonea per attività di “realizzazione di programmi a breve e medio termine nei PVS” ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 1993/128/002774/1 del 09 agosto 1993;</p> <p>Organizzazione non governativa idonea per attività di “selezione, formazione e impiego dei volontari in servizio civile” e “informazione” ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2001/337/001836/5 del 20 aprile 2001;</p> <p>Organizzazione non governativa idonea per attività di “formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo” e “educazione allo sviluppo” ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2004/337/005040/6 del 28 dicembre 2004;</p>																					
Acronimo e denominazione dell'ONG	Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini																					
Sede legale	Via Marignano, 18, 20098 frazione Mezzano San Giuliano Milanese (MI)																					
Sede operativa	Via Marignano, 18, 20098 frazione Mezzano San Giuliano Milanese (MI)																					
Altre sedi	<p>Oltre alla sede operativa, al 31 dicembre 2014 sono aperti in Italia 16 tra sedi locali e punti informativi, gestiti in buona parte da volontari: Affori (MI), Barletta, Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Lampedusa (AG), Macerata, Messina, Mestre (VE), Pordenone, Roma, Salerno, Santa Maria Capua Vetere (CE), Torino, Valle Sabbia (BR). Recapiti aggiornati e orari di apertura sono disponibili al link <a href="http://www.aibi.it/ita/chi-siamo/aibi-in-italia/">www.aibi.it/ita/chi-siamo/aibi-in-italia/</a>.</p> <p>L'Associazione è inoltre presente con propri uffici all'estero nei paesi in cui opera, secondo quanto riportato nella Parte IV di questa relazione.</p>																					
Codice fiscale/P.IVA	<p>Codice fiscale: 92504680155</p> <p>Partita IVA: 05600730963</p>																					
Telefono/fax	<p>Telefono: 02 988221</p> <p>Fax: 02 98822381</p>																					
Sito web e indirizzo e-mail	<p>Sito web: <a href="http://www.aibi.it">www.aibi.it</a></p> <p>E-mail: <a href="mailto:presidenza@aibi.it">presidenza@aibi.it</a></p> <p>PEC: <a href="mailto:marco.griffini@pec.amicideibambini.it">marco.griffini@pec.amicideibambini.it</a></p>																					
Rappresentante legale	Marco Griffini, presidente, nato a Melegnano (MI) il 10 novembre 1947, residente a Melegnano (MI) in Via Frassi 19, C.F. GRFMRC47S10F100Z																					
Soci	<p>Al 31 dicembre 2014 i soci dell'associazione sono complessivamente 91, tutti facenti parte dell'unica categoria dei soci ordinari.</p> <p>Tra gli allegati è riportato l'elenco nominativo dei soci.</p>																					
Personale in servizio	<p>Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione del personale dipendente e assimilato al 31 dicembre 2014 e la movimentazione dello stesso rispetto allo scorso esercizio:</p> <table border="1" data-bbox="384 1935 1441 2065"> <thead> <tr> <th>Descrizione</th> <th>situazione al</th> <th>Congedo straord. (maternità, aspettat.)</th> <th>assunzioni</th> <th>assunzioni per cambio rapporto</th> <th>cessazioni per cambio rapporto</th> <th>Congedo straord. (maternità, aspettat.)</th> <th>Situazione al</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>31-dic-13</td> <td></td> <td></td> <td>anno 2014</td> <td></td> <td></td> <td>31-dic-14</td> </tr> </tbody> </table>						Descrizione	situazione al	Congedo straord. (maternità, aspettat.)	assunzioni	assunzioni per cambio rapporto	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspettat.)	Situazione al		31-dic-13			anno 2014			31-dic-14
Descrizione	situazione al	Congedo straord. (maternità, aspettat.)	assunzioni	assunzioni per cambio rapporto	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspettat.)	Situazione al															
	31-dic-13			anno 2014			31-dic-14															

Dipendenti Mezzano								
- tempo pieno	35	3	17	4	7	1	7	44
- tempo parziale	6	1	0	1	0	0	1	7
Dipendenti altre sedi								
- tempo pieno	6	0	0	0	0	0	0	6
- tempo parziale	6	0	0	1	1	0	0	6
<b>Totale dipendenti</b>	<b>53</b>	<b>4</b>	<b>17</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>63</b>
Collaboratori								
Mezzano	7	0	3	0	2	5	0	3
Collaboratori altre sedi	0	0	2	1	1	0	0	2
Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	4	0	0	0	0	0	0	4
<b>Totale collaboratori</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>9</b>
<b>Totale personale</b>	<b>64</b>	<b>4</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>72</b>

Degli 80 dipendenti e collaboratori al 31 dicembre, 57 sono di sesso femminile; di queste, 8 godono di congedi straordinari o di maternità.

La tabella seguente riporta la distinzione tra personale impegnato nella realizzazione delle attività tipiche, strutturali e di supporto. Non vi sono incluse le persone che stanno usufruendo di congedi straordinari.

	31-dic-14	31-dic-13
Adozione internazionale	15	14
Cooperazione allo sviluppo	6	6
Affido e servizi Italia	5	4
Sedi regionali Italia	10	9
Cultura dell'accoglienza	3	3
<b>Totale attività tipiche</b>	<b>39</b>	<b>36</b>
Centro servizi	5	3
<b>Totale attività strutturali</b>	<b>5</b>	<b>3</b>
Direzione generale	3	3
Amministrazione e rendicontazione	8	8
Centro studi e progettazione	3	2
IT	1	0
Sostegno a distanza	2	1
Comunicazione e raccolta fondi	11	11
<b>Totale attività di supporto</b>	<b>28</b>	<b>25</b>
<b>Totale personale</b>	<b>72</b>	<b>64</b>

Si fornisce a parte il prospetto relativo al numero dei volontari espatriati ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49, aventi con l'associazione un rapporto di collaborazione a progetto.

Descrizione	Vol.esp. al 31-dic-13	Congedo straord. (maternità, aspettat.)	anno 2014				Congedo straord. (maternità, aspettat.)	Vol.esp. al 31-dic-14
			assunzioni	assunzioni per cambio rapporto	cessazioni	cessazioni per cambio rapporto		
Europa	1	0	1	1	2	0	0	1
America	5	0	1	0	4	1	0	1
Asia	4	0	1	0	1	0	0	4
Africa	6	0	4	0	5	0	0	5
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>11</b>

Accanto ai volontari espatriati, operano poi nei paesi in cui l'associazione è presente collaboratori, il cui numero varia a seconda della dimensione e della natura dei progetti implementati.

Eventuale federazione di ONG cui appartiene l'ente	L'associazione non fa al momento parte di nessuna federazione di ONG.
----------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------

**PARTE II: ELEMENTI PRINCIPALI DEL BILANCIO RELATIVO ALL'ANNO CUI LA RELAZIONE FA RIFERIMENTO**

VOCE DI BILANCIO	VALORE		
	2014	2013	2012
Proventi totali	7.927.624	8.396.689	8.583.018
- di cui, provenienti da enti pubblici anche sovranazionali	1.748.452 (22,1%)	1.796.546 (21,4%)	2.146.659 (25,0%)
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici	6.179.171 (77,9%)	6.600.143 (78,6%)	6.436.359 (75,0%)
Numero progetti realizzati <sup>1</sup>	20	20	24
Valore progetti realizzati <sup>2</sup>	2.597.671	2.887.359	3.140.169
Attività nette	9.385.485	9.233.739	10.267.104
Patrimonio netto	4.081.340	4.548.407	4.546.183
Risultato netto della gestione <sup>3</sup>	- 467.067	2.224	655.397

**Note**

1 Progetti paese di cooperazione internazionale e culturali così come dettagliatamente riportati anche nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto all'interno del Bilancio consuntivo.

2 Oneri complessivi dei progetti paese di cooperazione internazionale e culturali così come dettagliatamente riportati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto all'interno del Bilancio consuntivo.

3 Composto dal risultato gestionale dell'esercizio così come dettagliatamente riportato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto all'interno del Bilancio consuntivo.

**PARTE III: INFORMAZIONI RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DELL'ONG**

Data assemblea ordinaria	30 aprile 2015
Data approvazione bilancio	30 aprile 2015
Presenza di relazione del revisore (specificare se la relazione è conforme al documento del CNDCEC)	<p>Il bilancio e le attività dell'associazione sono sottoposti, a norma di statuto, al controllo del Collegio dei revisori.</p> <p>La relazione è conforme al documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile" adottato il 16 febbraio 2011 dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ed è riportata tra gli allegati</p> <p>A partire dall'esercizio 2000 il bilancio è volontariamente sottoposto anche a revisione contabile esterna; dall'esercizio 2011, la revisione è effettuata da PricewaterhouseCoopers SpA, mentre in precedenza era a cura della società Ernst &amp; Young S.p.A..</p>
Presenza di rilievi nella relazione del revisore	La relazione del Collegio dei revisori non contiene rilievi.
Ultima dichiarazione dei redditi presentata (specificare modello e data di presentazione)	L'ultima dichiarazione dei redditi, relativa all'IRAP 2012, è stata presentata il 19 settembre 2014.

---

**PARTE IV: ATTIVITA' GENERALE SVOLTA NEL PERIODO DI RIFERIMENTO**

---

In questa parte, è descritta l'attività generale dell'associazione, partendo dalla missione e dalla strategia associative, che costituiscono naturalmente la bussola per l'ideazione e l'implementazione dei progetti in tutti i paesi in cui l'associazione è presente.

Di seguito, verranno illustrati, per area geografica, i progetti in corso di realizzazione o conclusi nel 2014.

L'associazione punta a realizzare in ogni stato in cui è presente un progetto paese, che possa sistemicamente incidere sulla situazione dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono. Ogni progetto paese si articola poi su uno o più interventi specifici.

La seguente illustrazione dei progetti e dei dati richiesti è quindi organizzata per paesi in modo da potere illustrare sia i bisogni e la strategia paese sia i singoli interventi posti in essere.

---

**ATTIVITA'**

---

---

**LA MISSIONE**

---

**L'emergenza abbandono**

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi..

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono 168 milioni i bambini orfani o in estrema difficoltà familiare in tutto il mondo (fonte UNICEF 2008). In Italia i dati del 2010 parlano di quasi 30.000 minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti.

Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico parliamo di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama

droga, delinquenza, prostituzione.

### **Le risposte all'emergenza abbandono**

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

I suoi obiettivi sono quattro.

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

### **LA STRATEGIA**

---

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi dimensioni

sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La strategia di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita.

Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l'accordo delle autorità e della società civile.

L'esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall'impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro.

Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato non ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

Nella tabella seguente vengono elencate le principali attività che l'associazione si propone di realizzare.

Per prevenire l'abbandono	Interventi diversificati a favore di famiglie multiproblematiche	Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio; scolarizzazione; water sanitation; implementazione di centri servizi polifunzionali; integrazione sociale a favore di minori diversamente abili; ricerca e disseminazione dati sui danni provocati dall'istituzionalizzazione.
Per sospendere l'abbandono	Affido	Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare; corsi di formazione per famiglie affidatarie; realizzazione di reti di famiglie accoglienti; accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido; formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori; creazione e sostegno di associazioni di famiglie affidatarie.
	Case famiglia	Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia; creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a livello nazionale e internazionale; realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia).
Per superare l'abbandono	Reinserimento nella famiglia d'origine	Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino; sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia; formazione operatori; affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino.

	Adozione nazionale (all'estero)	Creazione e sostegno di Associazioni di genitori adottivi; corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza; percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche; formazione operatori.
	Adozione internazionale	Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza; formazione operatori.
Per accompagnare l'abbandono	Inserimento degli over 18 nella società	Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti; formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente; supporto scolastico, orientamento e formazione professionale; creazione di gruppi di appoggio; realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma; ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi; sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro; creazione e sostegno di Associazioni di giovani.

## CULTURA E SENSIBILIZZAZIONE

Ai.Bi., nel promuovere il diritto di ogni bambino di essere figlio attraverso la lotta all'abbandono in tutte le sue forme, realizza progetti volti alla creazione e gestione di servizi di accoglienza familiare da un lato e, dall'altro, interventi aventi il precipuo scopo di promuovere la consapevolezza, nell'opinione pubblica e nei decision makers, rispetto alla grande piaga che, silenziosamente e subdolamente, colpisce i bambini di tutti i continenti lasciandoli crescere soli, lontani dal calore di una famiglia.

L'ambizione, sicuramente alta, di questi interventi è di attivare un cambiamento culturale nelle persone partendo dal fondamentale assunto che ognuno di noi è responsabile per questi bambini che rappresentano il nostro domani. Per questa importante attività di sensibilizzazione Ai.Bi. ha attivato dal 2006 un progetto volto a promuovere la cultura dell'accoglienza familiare a tutto campo e a superare la logica assistenzialistica delle comunità residenziali o, peggio ancora, degli istituti.

In continuità con il lavoro iniziato nel 2013 e rivolto alla promozione di una "nuova cultura dell'accoglienza" che parta dalla base e coinvolga tutte le famiglie, risorse importantissime e luogo di costruzione di relazioni positive, nel 2014 si è proceduto al consolidamento dei risultati raggiunti con le attività di reclutamento partite nella precedente annualità.

E' stato messo a punto un kit di strumenti volto ad attrezzare le famiglie nel loro ruolo di volontarie e accompagnatrici dei nuovi nuclei aperti all'accoglienza.

Tutto l'impianto di accompagnamento è stato rivisto e rimodernato sia in termini di processo che di contenuto e reso fruibile a tutti gli operatori e i volontari della rete dell'associazione.

Un momento particolarmente importante che ha segnato il giro di boa anche a livello metodologico è stato rappresentato dalla XXIII Edizione della Settimana di Studi e Formazione a favore delle Famiglie. In tale occasione i volontari della rete sono stati formati e tutti gli strumenti di lavoro condivisi.

Il settore ha positivamente portato avanti il progetto "Diritti alla meta" a favore dell'inclusione sociale dei giovani in uscita dal sistema di protezione all'infanzia al compimento della maggiore età replicato nella Municipalità IV di Roma Capitale (dopo la positiva esperienza presso il comune di Bologna) grazie alla preziosa e oramai costante collaborazione con BNL BNP Paribas. Il progetto, in virtù della domanda proveniente del territorio, si è focalizzato principalmente nell'accompagnamento di minori stranieri non accompagnati.

Nello stesso ambito va menzionata la partecipazione del settore alla *Conference on Social Policy Innovation* tenutasi in Brussels il 19 e 20 maggio e organizzata dalla DG Employment, Social Affairs and Inclusion per la presentazione delle migliori pratiche a livello europeo avviate grazie alla progettazione facente capo al programma della medesima Direzione Generale della Commissione Europea. Il settore ha partecipato presentando i risultati della sperimentazione sociale sull'inclusione dei giovani care leavers.

Inoltre il settore, di concerto con altri settori dell'associazione (Area Italia e Area Amministrazione), ha provveduto a:

- definire il piano dell'offerta formativa per l'avvio del Centro Europeo di Formazione all'Accoglienza dei Minori con pacchetti formativi rivolti agli addetti ai lavori e famiglie;
- organizzare un corso per insegnanti sui temi dell'accoglienza
- avviare la costruzione di partnership nazionali ed internazionali per la partecipazione ai bandi di carattere europeo.

**COLLABORAZIONI**

---

Al fine di rendere più agevole la lettura di questa relazione, le collaborazioni sono dettagliatamente indicate in riferimento a ogni paese all'interno della "Relazione annuale su altri progetti realizzati o in corso nell'anno di riferimento"

**FONTI DI FINANZIAMENTO**

---

Al fine di rendere più agevole la lettura di questa relazione, le fonti di finanziamento sono dettagliatamente indicate in riferimento a ogni paese all'interno della "Relazione annuale su altri progetti realizzati o in corso nell'anno di riferimento"

---

**RELAZIONE ANNUALE SU ALTRI PROGETTI REALIZZATI O IN CORSO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO**

---

Vengono di seguito descritti i progetti, distinti per paese, realizzati dall'associazione all'estero. Per ogni progetto, sono illustrati gli elementi richiesti dal Modello di Relazione annuale per le ONG idonee.

I progetti elencati coincidono con quelli riportati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto contenuto nel bilancio consuntivo dell'associazione per l'esercizio 2014.

In Sri Lanka, Haiti, Mongolia, Romania, non sono stati realizzati da parte dell'associazione negli ultimi due anni progetti, ma solo periodici monitoraggi o attività preparatorie.

---

**AFRICA**

---

**Ghana**

**Aree tematiche:** Minori, Multisetoriale, Formazione e informazione, Sanità

**Contesto Paese**

**Informazioni geografiche e politiche:** La Repubblica del Ghana è uno stato dell'Africa occidentale con capitale Accra. Il paese ha una popolazione di 25.758.108 abitanti, con oltre 100 gruppi etnici diversi. Tuttavia, a differenza di molti altri paesi africani, in Ghana non hanno avuto luogo conflitti

etnici. Il paese ha avuto negli ultimi anni un discreto sviluppo economico, grazie alla sua stabilità politica.

AiBi in Ghana: Ai.Bi. si trova in Ghana da Settembre 2011 ed e' registrata come ONG con il nome di Ai.Bi., *Friends of Children Foundation*. La sede è ad Accra ed e' gestita da un coordinatore italiano coadiuvato da un assistente locale.

Situazione abbandono in Ghana: Il numero dei minori sotto i 15 anni é circa il 40% della popolazione. Il numero degli orfani è di circa 1.3 milioni, di cui 127.000 sarebbero orfani di entrambi i genitori. Dal censimento nazionale realizzato nel 2006, in Ghana sono presenti 148 istituti che ospitano circa 3248 minori. Il numero è cresciuto negli anni. Il censimento dimostra che almeno la metà dei bambini che vivono in istituto potrebbe essere reintegrati nelle loro famiglie biologiche e allargate.

### **Collaborazioni:**

#### **Partner istituzionali e privati**

In loco:

- Dipartimento degli Affari Sociali (DSW) sia nazionale che regionali di Ho e Yeji.
- Istituto Drifting Angels.
- Istituto Living Faith Foundation
- OrphanAid Africa.
- UNICEF Ghana

### **Relazione annuale e Fonti di finanziamento**

Strategia Paese: AiBi ha deciso di lavorare nella Regione del Volta, dove sono presenti solo poche ONG e si contano ben 43 istituti, che versano in condizioni drammatiche, sopravvivendo con scarsi aiuti pubblici o privati.

Gli interventi sono concentrati a implementare la reintegrazione familiare e le linee guida nazionali a sostegno dei bambini orfani e vulnerabili.

#### **Intervento: Progetto di Sostegno a Distanza Ghana**

*Breve descrizione:* Il progetto mira a sostenere ed accompagnare i minori accolti in due orfanotrofi, a Tsito e Sogokope.

*Organismo locale beneficiario:* Drifting Angels che si trova a Tsito-Awudome, nella Volta Region, e il Living Faith Foundation e Sogokofe.

*Obiettivi specifici:*

- sostenere i minori ospiti dei due centri, reinserirli in famiglia;
- sostenere le famiglie più povere che potrebbero abbandonare i loro figli;
- sensibilizzare la comunità sull'accoglienza familiare, tramite incontri ed eventi comunitari, in modo da trovare famiglie affidatarie e adottive per quei bambini che non potranno essere reintegrati stabilmente.

*Beneficiari diretti:* 53 minori sono ospitati all'interno dei centri Drifting Angels e Living Faith Foundation.

*Attività:* 1) Inchieste sociali e progetti di vita per i bambini del centro. 2) Supporto economico sia dei bambini reintegrati in famiglia che per quelli rimasti al centro, perché possano frequentare la scuola, nutrirsi correttamente e vivere in un ambiente pulito e dignitoso. 3) Supporto economico e psico-sociale temporaneo alle famiglie che hanno reintegrato i figli, e accompagnamento personalizzato per poter diventare indipendenti economicamente e socialmente. 4) Formazione degli operatori ed assistenti sociali locali sulla reintegrazione familiare 5) Campagna di sensibilizzazione e momenti informativi riguardo l'accoglienza familiare nella comunità, in modo

da trovare famiglie affidatarie o adottive per i bambini che non hanno una famiglia biologica da cui tornare. 6) Supporto scolastico dei bambini del Living Faith Foundation.

*Risultati:* 10 bambini che erano ospitati all'interno del centro Drifting Angel e 16 ospiti del Living Faith Institute sono stati reintegrati nella famiglia d'origine, ora in grado di occuparsi dei propri bambini grazie al supporto economico ricevuto durante il progetto. I piccoli anche se reintegrati con successo all'interno dei nuclei originari partecipano alle attività del centro ritornando però alle proprie case una volta che le attività si concludono.

*Durata:* 12 mesi

*Budget:* 13.622,00 €

*Finanziatori:* Sostegno a distanza

#### Intervento: La culla del Volta

*Breve descrizione:* Il progetto è nato da un problema evidenziato dall'azienda Smart Oil-Futuris che ha evidenziato un grosso problema nelle zone rurali adiacenti alla cittadina di Yeji, problema relativo alla cura dei minori tra 0 e 5 anni le cui madri lavorano in agricoltura.

*Obiettivi specifici:*

- Il progetto si propone di aprire e gestire un centro diurno nel paesino di Kadue, per sollevare le madri che lavorano nei campi, dell'ulteriore fardello di curare i figli durante il lavoro.

*Beneficiari diretti:* 30 bambini tra 0 e 5 anni, 28 madri lavoratrici

*Attività:* 1) Supervisione costruzione di un centro diurno, per 30 bambini; 2) Formazione personale del centro; 3) Gestione attività quotidiane del centro e beneficiari; 4) Supervisione famiglie e bambini beneficiari; 5) Accesso a cure mediche per ogni bambino; 6) Monitoraggio di tutte le attività e della gestione del centro e del personale; 7) Monitoraggio della situazione dei minori vulnerabili nell'area di Yeji

*Risultati:* 25 bambini visitati, di cui 5 curati per Malaria; 28 madri hanno potuto lasciare i propri figli in un ambiente sicuro.

*Durata:* Da Ottobre 2013 a Aprile 2014

*Budget:* 8,000 €

*Finanziatori:* Futuris Spa

L'adozione internazionale. Il Ghana si trova nel processo di implementazione del sistema legislativo per poter firmare e ratificare la Convenzione dell'Aja. Al momento il Dipartimento di Social Welfare (DSW) agisce come 'autorità' centrale per il paese e decide delle adozioni internazionali. Il processo prevede che il DSW faccia una inchiesta sociale sul minore per definirne l'adottabilità e poi accetti l'abbinamento con la coppia adottiva proposta. Successivamente il processo si conclude con un decreto del tribunale di affidamento pre-adottivo a cui segue, a un anno di distanza, la conferma dell'adozione sempre tramite tribunale locale. Nel 2014 Ai.Bi. Ghana non ha concluso alcuna adozione.

## Kenya



**Aree tematiche:** minori, multisettoriale.

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Kenya è una repubblica presidenziale che ha raggiunto l'indipendenza dalla colonizzazione britannica nel 1963. L'attuale presidente è Uhuru Kenyatta eletto i primi di marzo del 2013. La popolazione, di circa 45 milioni di persone, è suddivisa in più di settanta etnie.

AiBi in Kenya. Amici dei Bambini è arrivata stabilmente in Kenia a settembre del 2008. L'associazione è registrata da giugno 2010 come ONG internazionale con il nome *Friends of Children* (Amici dei Bambini – Ai.Bi. Kenya). La sede di Nairobi è gestita da una volontaria espatriata con il supporto del personale locale in particolare un contabile e un assistente di progetto.

Situazione abbandono in Kenya. Un'analisi fatta da UNICEF nel 2010 indica che il 50,9 % dei bambini tra 5 e 17 anni e 42,3% dei bambini tra 0 e 5 anni vive sotto la soglia della povertà. La mortalità infantile colpisce 115 bambini su 1000 sotto i cinque anni. Il numero degli orfani nel paese è cresciuto da 1,4 milioni nel 1988 a 2,5 nel 2012 di cui circa 1,2 milioni sono orfani dell'HIV/AIDS. Il governo del Kenya ha dichiarato di aver registrato circa 750 istituti che ospitano circa 43,000 bambini ma secondo stime UNICEF è probabile che il numero reale dei bambini istituzionalizzati nel paese arrivi a 200.000.

### Collaborazioni

#### Partner istituzionali

- Ministero del Lavoro, della sicurezza sociale e dei Servizi

#### Partner Contea di Nairobi

- Istituto Brydges Centre
- Istituto Saint Paul Children's Care Centre
- Istituto Vijiji Home of Light
- Istituto Dream Centre
- Istituto Shelter

#### Partner Contea di Kajiado

- Istituto Kwetu Home of Peace

- Istituto Kenya Children's Home
- Istituto Familia Ya Ufariji
- Istituto Cottolengo Children's Home
- Scuola per bambini Sancare Preparatory School
- Associazione Kenya Society of Care Leavers
- Associazione Adoptive Parents of Kenya Association
- Istituto di formazione Kenya Institute of Social Work and Community Development

**Relazione annuale e Fonti di finanziamento**

Strategia Paese. AiBi lavora in Kenya nelle Contee di Nairobi e Kajiado per promuovere il diritto dei bambini in istituto di vivere in famiglia. Gli interventi promuovono la reintegrazione familiare e le linee guida nazionali di buone pratiche degli istituti lanciate da UNICEF e dal Dipartimento dei Bambini. AiBi lavora inoltre con un gruppo di careleavers per promuovere la loro inclusione sociale e lavorativa e con un gruppo di genitori adottivi per promuovere l'adozione nazionale.

**Intervento: Il mondo meraviglioso del gioco**

*Breve descrizione:* Il progetto intende garantire il diritto al gioco ai bambini istituzionalizzati di Vijiji Home of Light e promuovere la reintegrazione nella famiglia.

*Organismo locale beneficiario:* Vijiji Home of Light.

*Obiettivi specifici:*

- Promuovere il diritto al gioco per i bambini di Vijiji attraverso l'apertura di una ludoteca.
- Promuovere l'integrazione nella famiglia biologica e allargata per alcuni bambini del centro offrendo aiuto psico-sociale

*Beneficiari diretti:* 28 bambini del centro Vijiji.

*Attività:* 1) creazione di uno spazio per la sala di computer e allestimento della stessa tramite sedie, tavoli, computers e una stampante; 2) organizzazione di attività ludico-ricreative e di lezioni di computer per i bambini; 3) promozione della reintegrazione familiare attraverso il sostegno di un'equipe multidisciplinare composta da psicologa, assistente sociale e operatrice legale con l'obiettivo di garantire il diritto all'identità dei bambini attraverso la definizione dei loro progetti di vita; organizzazione di gite educative per i bambini.

*Risultati:* i bambini hanno imparato giochi diversi e si sono potuti esprimere sviluppando la loro creatività; i bambini hanno imparato ad usare il computer; i bambini hanno fatto significative esperienze di socializzazione partecipando a sei gite esterne, 5 bambini sono stati de-istituzionalizzati attraverso la reintegrazione familiare e un bambino è stato adottato.

*Durata:* 36 mesi a partire da gennaio 2012

*Budget:* € 4632 (2014)

*Finanziatori:* AIBI Trophy, Alessi

**Intervento: Occhi di Speranza**

*Breve descrizione:* Il progetto intende promuovere la reintegrazione familiare e attività di supporto ai minori istituzionalizzati presso diversi centri nelle contee di Nairobi e Kajiado.

*Organismo locale beneficiario:* i centri Kwetu Home of Peace, Brydges Centre, Sancare Preparatory School, St. Paul's Children's Care Centre, Vijiji Home of Light.

*Obiettivi Specifici:*

- promuovere la reintegrazione in famiglia biologica o allargata;
- rafforzare le abilità degli adolescenti e delle famiglie;
- recuperare gli ex istituzionalizzati che sono tornati in strada o che rischiano di tornarci attraverso percorsi di gruppo e individualizzati;
- sostegno all'educazione dei bambini orfani e vulnerabili che vivono in baraccopoli.

*Beneficiari diretti:* 310 tra bambini, adolescenti ed ex istituzionalizzati e 100 famiglie dei bambini istituzionalizzati.

*Attività:* 1) sostegno psicosociale ai bambini istituzionalizzati e loro famiglie; 2) attività di animazione e educazione; 3) formazione di personale qualificato e motivato; 4) attività di gruppo e individuali per le famiglie; 5) sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, il pagamento della scuola, la fornitura di cibo, medicinali o altri interventi necessari; 6) elaborazione di progetti di vita individuali per i bambini; 7) visite famigliari in preparazione alla reintegrazione o post reintegrazione; incontri a tema per i giovani ex istituzionalizzati e organizzazione di attività di volontariato.

*Risultati:* 43 bambini sono stati reintegrati presso le loro famiglie biologiche e sono sostenuti; 100 famiglie dei bambini istituzionalizzati partecipano a gruppi di sostegno; 150 ex ragazzi di strada partecipano a varie attività per promuovere la loro inclusione sociale; 35 bambini usufruiscono di educazione gratuita.

*Durata:* 12 mesi a partire da gennaio 2014 (dal 2008 si rinnova ogni anno)

*Budget:* € 25.262

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza)

L'adozione internazionale. Il Kenya ha ratificato la Convenzione dell'Aja ma a Novembre 2014 il governo ha emesso una moratoria sull'adozione internazionale e dei residenti che dura tuttora. Il governo ha eletto un comitato per analizzare le mancanze della legge e delle buone pratiche e apportare delle riforme. Nel 2014 Ai.Bi. ha portato a termine 9 adozioni per 10 minori. Altre coppie che erano in attesa di essere approvate per l'adozione in Kenya hanno ritirato i loro dossier visto che i tempi di attesa per la ripresa delle adozioni non sono chiari.

## Marocco



**Aree tematiche:** Formazione e Informazione, Minori, Disabilità e Sviluppo, Multisetoriali

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche: Il Marocco è situato in Africa settentrionale. Con una popolazione di 33.848.242, di cui 33.762.036 marocchini e 86.206 stranieri (dati dell'HCP – Haut Commissariat au Plan – relativi al censimento di settembre 2014), è il quarto paese africano di etnia araba. Nonostante i progressi economici degli ultimi anni, esistono ancora forti disparità sociali tra gli abitanti, soprattutto se si considera il luogo di residenza (urbano o rurale). Per quanto riguarda le politiche sull'infanzia e la famiglia, a seguito dell'avvento della Costituzione di luglio 2011, grande importanza è stata assegnata alla tematica, tanto che il testo ha sancito la nascita di un Consiglio Consultativo della Famiglia e l'Infanzia che però non è ancora stato ufficialmente creato. Inoltre il governo marocchino, rappresentato in particolare dal Ministero della Solidarietà, la Famiglia, la Donna e lo Sviluppo Sociale, ha lanciato un nuovo progetto di Politica Pubblica Integrata di Protezione dell'Infanzia che si propone di migliorare le politiche interne di promozione e protezione dei diritti dell'infanzia marocchina, specialmente di quella più vulnerabile, compresi i minori abbandonati ed istituzionalizzati.

Ai.Bi. in Marocco: Ai.Bi. opera in Marocco dal 1994, sviluppando progetti finalizzati alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione per i bambini maggiormente esposti al rischio dell'abbandono in istituto o alla vita di strada. L'ufficio è composto dal coordinatore italiano del paese, un contabile, un operatore del sostegno a distanza e un operatore per le attività di inserimento socioprofessionale di giovani care leavers (giovani in procinto di uscire dai centri di accoglienza per minori abbandonati).

Situazione abbandono in Marocco: Secondo le ultime stime ufficiali del 2010 (INSAF), ogni giorno in Marocco vengono abbandonati 24 bambini, per un totale di 8.760 all'anno. Molti di loro, trovati per strada a pochi mesi di vita o abbandonati in ospedale alla nascita, una volta ricoverati in istituti hanno poche speranze di conoscere l'amore di una famiglia. La maggior parte di loro subisce una lunga istituzionalizzazione, con conseguenze molto gravi sulla loro crescita ed il loro futuro: l'80% diventa infatti delinquente, il 10% si suicida e solo il 10% riesce a crescere ed inserirsi nella società.

**Collaborazioni:**Partner istituzionali e privati

In loco:

- Entraide Nationale (ente autonomo del Ministero della Solidarietà, la Famiglia, la Donna e lo Sviluppo Sociale);
- Association de Bienfaisance SIDI Bernoussi, che gestisce la Dar Atfal SIDI Bernoussi a Casablanca;
- Association de Bienfaisance Akkari, che gestisce la Maison d'Enfants Akkari di Rabat;
- Association de Bienfaisance Fassia, che gestisce la Maison d'Enfants Fassia, nel cuore della medina di Fes;
- Fondation Rita Zniber, che gestisce Le Nid et l'Annexe du Nid a Meknes ;
- Ligue Marocaine pour la Protection de l'Enfance, prima grande ONG marocchina creata per proteggere i bambini abbandonati, al cui vertice c'è la famiglia reale, e che gestisce 2 dei centri con cui lavoriamo, il Centre Lalla Meriem a Rabat e la Home Lalla Amina a Benslimane;
- Associazione Dar Atfal Al Wafae, che gestisce la Dar Atfal Al Wafae di Fez;
- Associazione Osraty, composta da famiglie kafil (adottive) ;

**Relazione annuale e Fonti di finanziamento**

Strategia Paese: Ai.Bi. ha incontrato le difficili realtà dei centri d'accoglienza in Marocco e collabora con le suddette associazioni che gestiscono le sette strutture d'accoglienza su diversi fronti: la promozione della cultura dell'accoglienza, l'avvio di un programma sociale ed educativo di qualità, l'accompagnamento nel reinserimento sociale e professionale dei giovani, la realizzazione di percorsi di formazione, l'aggiornamento e perfezionamento del personale degli istituti così da migliorarne la relazione con i bambini.

Intervento: L'Africa Vicina – progetto di Sostegno a Distanza

*Breve descrizione:* Il progetto mira a sostenere ed accompagnare i minori accolti in sette "Case del Bambino" (orfanotrofi), sparsi tra Rabat, Benslimane, Fez, Meknes e Casablanca.

*Organismi locali beneficiari:* Centro Lalla Meriem di Rabat, Maison d'Enfants Akkari di Rabat, Home Lalla Amina di Benslimane, Maison d'Enfants Fassia e Dar Atfal Al Wafae di Fez, Fondation Rita Zniber di Meknes, Sidi Bernoussi di Casablanca.

*Obiettivi specifici:*

- Promuovere la cultura dell'accoglienza per far sì che molti altri bambini abbandonati possano trovare una famiglia perché un ospedale o un istituto, anche il migliore del mondo, non potrà mai rimpiazzare il valore e l'importanza di essere amati da una mamma e da un papà;
- Avviare un programma di sostegno sociale ed educativo per i minori abbandonati accolti nei vari centri attraverso l'apertura di ludoteche o spazi giochi per sviluppare attività ludico-ricreative, socializzanti ed educative e migliorare quindi le condizioni di vita di questi bambini;
- Favorire il reinserimento sociale e professionale degli adolescenti. Spesso i giovani che hanno vissuto in Istituto tutta la vita non hanno nemmeno i documenti necessari per la ricerca di un lavoro. Giovani di 20-25 anni sono così obbligati a restare in istituto solo sognando il giorno in cui potranno finalmente andarsene ed essere autonomi;
- Realizzare specifici percorsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento per il personale degli istituti così da migliorarne la relazione con i bambini.

*Beneficiari diretti:* 1204 bambini, adolescenti e giovani accolti nei 7 istituti.

*Attività:* 1) Ristrutturazione di spazi e creazione di ludoteche, come spazio libero di espressione e gioco; 2) sostegno psicosociale ai bambini istituzionalizzati; 3) attività di animazione; 4) sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, la fornitura di medicinali, elaborazione di progetti di vita individuali per i bambini; 5) visite famigliari in preparazione alla reintegrazione o post reintegrazione laddove possibili; 6) organizzazione di attività di volontariato; 7) intermediazione al lavoro e inserimento socioprofessionale.

*Risultati:* 291 minori sono sostenuti con interventi diretti; il 70% di loro ha accesso all'educazione pubblica e gratuita, il 30% all'educazione privata, con sconti sulle iscrizioni o gratuitamente, grazie alla sottoscrizione di convenzioni. Tutti usufruiscono del sostegno scolastico all'interno dei centri, del sostegno psicologico, delle varie attività di animazione ed educazione all'interno e all'esterno dei centri.

*Durata:* dal 2006, con rinnovo annuale.

*Budget:* 81.332,22 € all'anno.

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza).

#### Intervento: BAM: Bambini in Alto Mare

*Breve descrizione:* Il progetto BAM sostiene il centro "Migrazione e co-sviluppo", che accoglie migranti e rifugiati, ed in particolare il nido e l'asilo creati all'interno del centro, dato che la FOO concentra una particolare attenzione sui minori.

L'accoglienza di minori di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni nella struttura, permette a questi bambini di crescere in un ambiente diverso da quello della loro famiglia, previene i rischi di violenza di cui possono essere vittime e lascia la possibilità ai genitori di esercitare un'attività. Permette anche e prima di tutto ai bambini di familiarizzare con il darija (arabo marocchino), con l'arabo classico, di perfezionare il francese e di imparare a leggere e scrivere affinché siano pronti, come tutti i bambini marocchini, ad andare a scuola all'età di 6 anni.

Ogni anno la presa in carico di questi bambini viene riadattata e migliorata secondo le esigenze ma quello che resta chiaro è che non si alimentano correttamente, a causa dei mezzi finanziari esigui di cui dispongono i genitori.

*Organismo locale beneficiario:* Fondation Orient Occident – Centre Migration et Co-développement.

*Obiettivi specifici:* Il progetto si propone di offrire dei pasti più adatti ai bisogni nutrizionali dei bambini, per prevenire i rischi di malnutrizione a cui essi sono esposti a causa della povertà delle famiglie.

*Beneficiari diretti:* 40 bambini da 6 mesi a 6 anni, figli di migranti e rifugiati, che frequentano il nido e l'asilo del centro.

*Attività:* 1) produzione e distribuzione della mensa per tutti i bambini beneficiari del nido e l'asilo del centro.

*Durata:* 12 mesi (da marzo 2014 a febbraio 2015).

*Budget:* 3.000 €.

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza).

L'adozione internazionale: In Marocco non esiste l'adozione ma la Kafala, ossia la presa in carico del minore fino al compimento del 18° anno d'età. La Kafala non è attualmente riconosciuta dall'Italia come procedura giuridica per la presa in carico di un minore e per questo Ai.Bi. in Marocco non si occupa di adozioni internazionali, ormai dal 2002. Tuttavia, a livello locale, Ai.Bi. fa parte di un Collettivo Kafala Marocco che ha lo scopo di fare lobby sul governo marocchino, affinché venga rivista la legge sulla Kafala e vengano sopperiti i vuoti della stessa, che limitano drasticamente il diritto dei bambini makfoul (cioè presi in kafala) di essere figli.

**Repubblica Democratica del Congo**

**Aree tematiche:** Acqua e igiene, Agricoltura e pesca, Aiuto Alimentare, Formazione e Informazione, Minori, Sanità, Multisetoriali

**Contesto Paese**

Informazioni geografiche e politiche. La Repubblica Democratica del Congo (RDC) conta 77,433,744 abitanti, di cui 48 milioni sono minori. La situazione socio-economica è tuttora allarmante: secondo i dati dell'UNDP è il penultimo Paese del mondo per indice di sviluppo umano e il 71% della popolazione si trova sotto la soglia di povertà (*dati CIA 2015*).

AiBi in RDC. Ai.Bi. si trova in RDC dal 2007, è registrata in loco e ha due sedi operative, una a Goma e una a Kinshasa. Sul Paese sono presenti in qualità di coordinatori tre volontari espatriati italiani (uno a Goma e due a Kinshasa), coadiuvati da un'equipe di collaboratori locali (due medici, uno psicologo, due assistenti sociali, un contabile, un autista).

Situazione abbandono in RDC. I dati sull'abbandono minorile in RDC sono purtroppo molto vaghi e probabilmente descrivono solo una parte del fenomeno. Fonti ufficiali riportano che ad oggi sono 8.200.000 i bambini che vivono fuori famiglia, di cui 30.000 a Kinshasa.

**Collaborazioni**Partner istituzionali e privati

In loco:

- Ministero del genere, della famiglia e del bambino
- Division Urbaine des Affaires Sociales (DIVAS) Divisione Affari Sociali Urbani

- Borgomastri locali
- Zone de Santé di Makala
- Istituto MHEED, Kinshasa
- Istituto COLK, Kinshasa
- Istituto CDEPOMV, Kinshasa
- Istituto Ange Gabrielle, Kinshasa
- Istituto CMC, Kinshasa;
- Istituto Charitè Secours, Kinshasa;
- Istituto FED, Goma
- Istituto SPD, Goma
- Casa Famiglia AESD, Kinshasa
- Congo Skill, Kinshasa
- CENASC, Njili, Kinshasa

**Relazione annuale e Fonti di finanziamento**

Strategia Paese: Il lavoro di Ai.Bi. in RDC è finalizzato a promuovere il diritto dei bambini in istituti di vivere in famiglia. Inoltre sostiene il reinserimento familiare e sociale attraverso la riunificazione, la sperimentazione di forme di accoglienza alternative all'istituto, come la casa famiglia e l'adozione (nazionale o internazionale). Infine AiBi è impegnata in un intervento di sviluppo agricolo e di inserimento sociale e lavorativo di giovani socialmente vulnerabili.

**Intervento: Bambini al centro: Progetto di Sostegno a Distanza**

*Breve descrizione:* Intervento a sostegno dei minori istituzionalizzati nei centri di Kinshasa e Goma, a cui viene fornito sostegno alimentare, medico, psicologico e per cui si lavora per il reinserimento in un contesto familiare.

*Organismo locale beneficiario:* Centri Colk, Mheed, CF Ange Gabrielle e FED

*Obiettivo specifico:*

- Migliorare le condizioni dei bambini ospiti dei centri e contribuire al loro reinserimento in un ambiente familiare che possa garantire loro una crescita sana ed equilibrata

*Beneficiari diretti:* 445 minori ospitati nei centri .

*Attività:* 1) provvedere al sostegno alimentare, essenziale per la sopravvivenza degli ospiti dei centri; 2) fornire cure mediche; 3) identificazione dei minori per dare un'identità e provare a rintracciare le famiglie d'origine; 4) cercare di prendere in carico i casi dei minori in stato di abbandono per elaborare un Piano di Intervento Individualizzato (PII) volto al ristabilimento del legame familiare o alla creazione di uno nuovo. L'elaborazione e l'implementazione del PII costituiscono il nucleo della metodologia di lavoro dell'equipe. Tale strumento è strutturato in base alle esigenze particolari di ogni bambino, partendo dalla storia di vita del bambino, si prova a chiarire e a determinare lo statuto del minore per la ri/attivazione dei rapporti con la sua famiglia d'origine, allargata o sostitutiva, in collaborazione con le autorità competenti.

*Risultati:* Fornito sostentamento alimentare ai ragazzi ospitati nei centri, assunto un medico full-time che si occupa di visitare i bambini in tutti gli istituti e finanziato parte delle spese per le cure e visite specialistiche. Presa in carico di 103 minori per fornire piani di vita.

*Durata:* Dal 2008 con rinnovo annuale.

*Budget:* 76.063,68 €

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza).

**Intervento: Rafforzamento dei servizi di salute materna e riproduttiva in Africa sub-sahariana**

*Breve descrizione:* Progetto multicountry in partnership con diverse ONG italiane. L'azione sviluppa e amplia il tema dell'accesso ai servizi sanitari delle fasce sociali vulnerabili, attraverso

un'azione integrata di rafforzamento del sistema di salute pubblico e di promozione del ruolo della società civile.

*Organismo locale beneficiario:* Repubblica Democratica del Congo (Comuni di Makala e Mont Ngafula, Fondazione Vivianne e centro Maman Nkulutu a Kinshasa), Senegal (Distretto di Ziguinchor e Diouloulou), Burkina Faso, (provincia di Namatenga, comuni di Togouri, Bouroum e Nagbingou), Sudafrica (Igquza Hill District, Provincia di Eastern Cape).

*Obiettivo Specifico:*

- Contribuire allo sviluppo in qualità e copertura dei servizi di salute materna e riproduttiva nei sistemi sanitari locali, per rispondere ai bisogni delle fasce sociali più vulnerabili e garantire la piena integrazione della Prevenzione della Trasmissione Materno Infantile dell'HIV.

*Beneficiari diretti:* 8000 donne che accedono annualmente ai servizi di salute materno-riproduttiva dei presidi sanitari periferici nelle località indicate, 330 donne HIV positive che accedono ai servizi di prevenzione della trasmissione materno infantile del virus HIV, insieme ai loro bambini ed i loro familiari, per un totale stimato di circa 1500 persone; 120 tra infermieri e agenti comunitari di salute, impiegati presso i centri sanitari nelle aree del progetto.

*Attività:* 1) Sviluppo delle capacità gestionali, di counselling e supporto psico-sociale dei presidi sanitari di base; 2) indagine conoscitiva sui parti a domicilio; 3) sviluppo di capacità di comunicazione, counselling e supporto psico-sociale delle associazioni ed organizzazioni comunitarie; 4) sensibilizzazione e comunicazione; 5) sviluppo di centri di ascolto e counselling per le adolescenti; 6) comunicazione e diffusione di contenuti e risultati del progetto

*Risultati:* L'offerta dei servizi di salute materna e riproduttiva migliora in qualità e copertura nei presidi periferici dei sistemi sanitari, la società civile e le comunità locali dispongono degli strumenti e delle capacità per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso ai servizi di salute materna e riproduttiva per le fasce sociali vulnerabili, il sistema di cooperazione toscano ed i suoi partner in Africa dispongono di strumenti più efficaci per promuovere l'accesso universale ai servizi di salute materna e riproduttiva e ai servizi di prevenzione, trattamento, cura e supporto contro l'HIV/AIDS

*Durata:* 20 mesi + proroghe (termina il 30 aprile 2014)

*Budget:* € 257.145,00

*Finanziatore:* Regione Toscana

**Intervento: Casa famiglia "Ange Gabrielle"**

*Breve descrizione:* Avvio di una Casa Famiglia in grado di accogliere fino a 15 minori.

*Organismo locale beneficiario:* Centro "Ange Gabrielle"

*Obiettivi Specifici:*

- Chiusura orfanotrofio Ange Gabrielle ed avvio di una Casa Famiglia in grado di fornire un ambiente familiare ai giovani ospitati;
- Reinserimento familiare dei ragazzi accolti e sostentamento per quelli che non possono essere reinseriti;
- Assicurare ai ragazzi il sostegno medico ed educativo, al fine di promuovere la loro crescita umana e sociale e di favorire lo sviluppo della loro persona e delle loro capacità.

*Beneficiari diretti:* almeno 20 bambini abbandonati di Kinshasa, della fascia d'età fra 0 e 15 anni

*Attività:* 1) Acquisto, ristrutturazione ed allestimento dell'edificio destinato alla Casa Famiglia; 2) avvio della Casa Famiglia "Ange Gabrielle" e formazione dello staff locale; 3) accoglienza dei minori e avvio delle indagini sociali; 4) elaborazione dei Piani di Intervento Individuali (PII) e registrazione anagrafica, 5) attività di accompagnamento scolastico, psicologico ed educativo, doposcuola e animazione ricreativa, supporto alimentare e assistenza sanitaria per i beneficiari della Casa Famiglia; 6) campagne di sensibilizzazione per gli abitanti di Kinshasa contro l'abbandono e favore dell'accoglienza dei minori.

*Risultati:* Avviata una Casa Famiglia capace di accogliere contemporaneamente fino a 15 bambini; equipe tecnica formata sul funzionamento della stessa; realizzazione d'inchieste sociali per ciascun beneficiario e, laddove rintracciabili, presi contatti con le famiglie biologiche dei minori; creato 1 archivio con le identità dei ragazzi abbandonati ed i loro Piani di Vita; riuniti almeno 20 bambini; 10 bambini che risiedono presso la Casa Famiglia vengono registrati presso lo Stato Civile ed ottengono i documenti di riconoscimento. Tutti i bambini ricevono un supporto psicologico/educativo individuale e di gruppo; tutti i bambini in età scolare sono iscritti e frequentano regolarmente i corsi scolastici; organizzate attività ludico creative per i bambini; i bambini presi in carico godono di una sorveglianza sanitaria settimanale e beneficiano di 3 pasti al giorno; 300 persone sono sensibilizzate grazie alla campagna per la promozione della cultura dell'accoglienza.

*Durata:* 24 mesi (termina a Settembre 2014)

*Budget:* € 220.000,00

*Finanziatore:* Fondazione Alessi

Intervento: KICASOBU (Kinshasa Catering Social Business)

*Breve descrizione:* Il progetto mira alla realizzazione di un'attività economica sostenibile e solidale attraverso la creazione di una filiera di produzione agricola nella periferia di Kinshasa garantendo così una migliore alimentazione alla popolazione locale e una possibilità di reddito per le famiglie e i giovani beneficiari.

*Organismo locale beneficiario:* 5 cooperative agricole della cintura verde di Kinshasa

*Obiettivi specifici:*

- Contribuire alla riduzione della povertà e alla sicurezza alimentare nei comuni della periferia di Kinshasa;
- Contribuire all'implementazione di una tecnologia sociale innovatrice e replicabile, basata sul protagonismo dei gruppi più vulnerabili;
- Contribuire a migliorare le condizioni di vita delle comunità svantaggiate dei territori urbani e rurali di Kinshasa, attraverso la promozione di una impresa sociale di ristorazione e catering e di una rete di economia sociale.

*Beneficiari diretti:* 30 ragazzi provenienti da situazioni di vulnerabilità, 250 agricoltori.

*Attività:* 1) selezione dei candidati e organizzazione di due corsi di formazione professionale presso l'azienda agricola e il ristorante catering per 30 ragazzi provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale; 2) istituzione di un centro per l'impiego per agevolare la combinazione tra domanda e offerta di lavoro per giovani provenienti da situazioni di vulnerabilità; 3) allestimento e avvio di un servizio di ristorazione e catering; 4) formazione degli agricoltori delle cooperative agricole; 5) creazione di un sistema di micro-credito per gli agricoltori; 6) creazione di una filiera di produzione agricola; 7) formazione e potenziamento della capacità di commercializzazione dei prodotti agricoli.

*Risultati:* Avvio di una impresa sociale di ristorazione e catering; Inserimento sociale e lavorativo di 50 ragazzi; Migliorato il rendimento produttivo di 5 cooperative agricole; Promosso l'accesso al credito per 5 associazioni di agricoltori; Creata una filiera di produzione agricola in grado di rifornire il ristorante/catering e i gruppi di acquisto solidali locali.

*Budget:* € 386.770,00

*Durata:* 24 mesi (termina il 31 Marzo 2015)

*Finanziatori:* Fondazione Cariplo e Regione Lombardia

Intervento: Miglioramento della condizione dei bambini dell'istituto Solidarité pour la promotion del la paix, le development integral et la lutte contrele VIH/SIDA

*Breve descrizione:* Attraverso questo intervento è stato possibile dotare di servizi igienici il centro SPD di Goma che ospita quasi 200 minori abbandonati. Il centro era infatti del tutto sprovvisto di toilette con chiare conseguenze sulla salute dei bambini. Si è quindi potuto contribuire a migliorare sensibilmente le condizioni igieniche e di vita dei bambini, prevenendo tra l'altro la diffusione di

malattie. Accanto all'attività più strutturale è stato inoltre possibile fornire un servizio di sorveglianza sanitaria e svolgere attività di formazione sull'utilizzo dei servizi igienici e in generale sulle pratiche igieniche di base.

*Organismo locale beneficiario:* centro SPD (Goma)

*Obiettivi Specifici:*

- Realizzare dei nuovi servizi igienici per l'istituto SPD;
- Migliorare della condizione di vita dei bambini accolti.

*Beneficiari diretti:* 189 minori abbandonati

*Attività:* 1) costruzione dei servizi igienici; 2) acquisto di taniche di acqua potabile; 3) distribuzione di medicinali ad ampio spettro; 4) visite periodiche da parte del medico; 5) incontri di formazione sull'utilizzo dei servizi igienici e le pratiche igieniche di base.

*Risultati:*

Il centro SPD è dotato di servizi igienici e i 189 bambini accolti al centro migliorano le proprie di vita in generale attraverso l'utilizzo dei servizi igienici e l'apprendimento delle pratiche igieniche di base.

*Durata:* 12 mesi fino a maggio 2014

*Budget:* 30.660 €

*Finanziatori:* Comune di Bolzano

#### Intervento: Emergenza Goma

*Breve descrizione:* Si tratta di un intervento di emergenza a favore dei centri di accoglienza per minori di Goma che, in seguito alla ripresa delle violenze nel maggio 2013, hanno visto un massiccio afflusso di bambini provenienti dalle zone colpite che ha ulteriormente peggiorato le già precarie condizioni di vita. Attraverso questo progetto si intende fornire supporto alimentare e medico dei bambini.

*Organismo locale beneficiario:* Centri SPD e FED

*Obiettivi specifici:*

- migliorare le condizioni di vita dei bambini abbandonati di Goma

*Beneficiari diretti:* 189 minori del centro SPD, 235 minori del centro FED

*Attività:* 1) distribuzione di generi alimentari e medicinali; 2) acquisto di beni quali vestiti, materassi, giocattoli ecc.; 3) supporto psicologico ai bambini avvio di percorsi di ricongiungimento/reinserimento in famiglia; 4) sorveglianza sanitaria attraverso periodiche e costanti visite mediche; 5) attività di recupero psicologico.

*Risultati:* 189 minori del centro SPD e 235 minori del centro FED hanno migliorato le proprie condizioni di vita: gli viene fornito un pasto completo al giorno, sono sottoposti a controlli medici, ricevono supporto da parte di uno psicologo, vivono in un ambiente più idoneo grazie all'acquisto di materassi, lenzuola, giocattoli ecc..

*Durata:* da maggio 2013 a dicembre 2014 (intervento presso il Centro SPD terminato a maggio 2014).

*Budget:* 14.772 €

*Finanziatori:* donazioni private

L'adozione internazionale. In RDC non esiste un'autorità centrale che le gestisca, ma più attori istituzionali coinvolti nell'iter adottivo. Un minore può essere dichiarato adottabile solo dopo le inchieste sociali dei servizi sociali che, dopo l'emissione di un documento denominato *Procès-Verbal d'abandon*, ne attestano il reale stato d'abbandono. Fatto ciò, il minore può essere abbinato ad una coppia. Dall'abbinamento fino alla conclusione dell'iter adottivo passano tra i 6 e gli 8 mesi. Nell'anno sono state portate a termine 0 adozioni, le procedure sono state interrotte a causa del blocco delle adozioni internazionali stabilito dalle autorità locali a partire da settembre 2013.

**AMERICA****Bolivia**

**Aree tematiche:** Minori, multisetoriale

**Contesto Paese**

Informazioni geografiche e politiche. Lo Stato Plurinazionale della Bolivia è una Repubblica Presidenziale del Sud America. In Bolivia vivono circa 10,6 milioni di persone. Gli indigeni rappresentano circa il 50% della popolazione totale. La capitale legislativa della Bolivia è Sucre, mentre quella governativa è La Paz. La Bolivia ha uno dei redditi pro-capite tra i più bassi dell'intero Sud America.

Ai.Bi. in Bolivia. Amici dei Bambini è presente in Bolivia dal 1997, allorché il Governo locale ha riconosciuto l'associazione quale interlocutore per le procedure di adozione internazionale. A partire dal febbraio 2003 Amici dei Bambini ha iniziato ad operare in Bolivia con interventi di emergenza negli istituti di Potosì. In seguito, l'associazione ha iniziato a sviluppare nei centri di accoglienza di Potosì e, successivamente, di altre città della Bolivia la propria specifica progettualità volta alla de-istituzionalizzazione dei minori e alla restituzione del diritto alla famiglia.

Situazione abbandono in Bolivia. Sulla base dei dati ufficiali comunicati dal Viceministero de Igualdad de Oportunidades (VIO), l'autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia che fa capo al Ministero della Giustizia, nel 2009 i minori boliviani in istituto erano 10.728. Si tratta di un dato chiaramente sottostimato e in contrasto anche con i dati comunicati dalle stesse istituzioni boliviane nel 2008, quando i bambini in istituto erano pari a 19.127.

**Collaborazioni**

Partner istituzionali e privati:

- Viceministerio de Igualdad de Oportunidades (VIO; Viceministero delle Pari Opportunità), autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia nonché autorità di riferimento per l'adozione internazionale in Bolivia;
- Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES; Servizio Dipartimentale di Gestione Sociale), Dipartimenti di La Paz, Cochabamba, Sucre, Oruro, Potosí, Beni e Santa Cruz;
- José Soria, istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Virgen de Fátima (Vergine di Fatima), istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Felix Méndez Arco, istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Familias del Corazón (Famiglie del Cuore), associazione legalmente riconosciuta formata da genitori adottivi o in procinto di adottare;
- Proyecto Mi Casa (Progetto La Mia Casa), associazione che desidera offrire una risposta alla condizione di marginalità sociale in cui vivono i minori nella città di El Alto, dipartimento di La Paz.
- Virgen de la Esperanza istituto che si trova a El Alto a gestione diretta del SEDEGES

### **Relazione annuale e fonti di finanziamento**

Strategia Paese. Ai.Bi. è presente nella città di La Paz / El Alto con interventi finalizzati a rendere possibile un progetto di vita per ogni singolo bambino istituzionalizzato, lavorando perveracamente per dare loro la possibilità di essere accolti in una famiglia, affidataria o adottiva, quando non sia più possibile il reinserimento in quella di origine.

#### Intervento: Piccoli Angeli

*Breve descrizione:* Ai.Bi. implementa negli istituti Virgen de Fátima e José Soria un progetto volto al reinserimento in famiglia di origine o allargata o in famiglia sostituita dei minori ospiti delle due strutture e più in generale al miglioramento delle condizioni di vita dei minori istituzionalizzati.

*Organismo locale beneficiario:* istituto José Soria; istituto Virgen de Fátima e istituto di Virgen de la Esperanza

#### *Obiettivi specifici:*

- Migliorare le condizioni di vita dei minori accolti in istituto e promuovere il loro diritto ad uno sviluppo integrale in seno alla loro famiglia d'origine o in una famiglia sostituita;
- elaborare progetti di vita individualizzati per tutti i minori accolti in istituto;
- formare il personale dei centri sugli interventi di de-istituzionalizzazione.

*Beneficiari diretti:* I minori accolti negli istituti Virgen de Fátima (circa 100 minori di età compresa tra 0 e 6 anni) e José Soria (circa 50 minori di età compresa tra 6 e 12 anni); Virgen de la Esperanza ha 20 bambini da 0 a 6 anni; le famiglie d'origine dei beneficiari; gli operatori dei tre istituti.

*Attività:* 1) verifica delle informazioni e i dati raccolti sulle condizioni socio-familiari e sulle necessità sul piano medico, psicologico, scolastico e legale dei minori; 2) indagini socio-familiari con l'obiettivo di verificare le cause che hanno portato all'abbandono dei minori, nonché valutazione se esistano le condizioni per avviare un intervento per il graduale riavvicinamento tra i minori e le famiglie biologiche fino al loro re-inserimento in famiglia; 3) realizzazione di un'attività di accompagnamento ai minori, fornendo appoggio scolastico, medico, psicologico e legale; 4) verifica della situazione legale dei minori e avvio delle procedure per il rilascio dei documenti personali.

*Risultati:* Nel corso del 2014 Amici dei Bambini ha proseguito l'intervento volto al reinserimento in famiglia di origine o in famiglia sostituita permanente dei minori che vivono in centri di accoglienza e, più in generale, al miglioramento delle loro condizioni di vita. Rispetto al 2012 è stato ampliato il raggio d'azione dell'intervento: oltre che ai minori degli istituti Virgen de Fátima e José Soria a La Paz, infatti, a partire dal 2013 l'intervento è stato diretto anche ai minori ospiti dell'istituto Virgen de la Esperanza a El Alto. In coordinamento con il personale dei tre centri, l'equipe

multidisciplinare di Amici dei Bambini ha avviato specifiche e approfondite indagini per rintracciare le famiglie di origine dei minori istituzionalizzati, ha avviato tutte le procedure per il rilascio dei certificati di nascita e dei documenti d'identità dei bambini accolti e ha accompagnato i minori fornendo appoggio scolastico, medico e psicologico e promuovendo momenti di gioco e attività ricreative.

*Durata:* 12 mesi, da gennaio 2014.

*Budget:* 44.297 €

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento: Prima, durante e dopo l'istituto: l'Accoglienza Familiare come risposta all'abbandono

*Breve descrizione:* A partire dal giugno 2012 Amici dei Bambini, in coordinamento con il VIO e i SEDEGES dei Dipartimenti del Paese, ha avviato in Bolivia un intervento finanziato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali che si propone di favorire lo sviluppo di politiche di protezione dei diritti dei minori istituzionalizzati o in condizioni di particolare vulnerabilità.

*Organismo locale beneficiario:* Viceministerio de Igualdad de Oportunidades; Servicio Departamental de Gestión Social dei Dipartimenti di La Paz, Cochabamba, Sucre, Oruro, Potosí, Beni e Santa Cruz; Istituto Felix Méndez Arco; Familias del Corazón.

*Obiettivi specifici:*

- Favorire l'avvio di una politica di de-istituzionalizzazione dell'infanzia;
- accrescere le capacità d'intervento delle istituzioni pubbliche locali del Paese, nonché delle ONG che operano nel campo della protezione dei diritti dell'infanzia senza famiglia o che vivono in condizioni di forte vulnerabilità;
- promuovere forme di protezione dell'infanzia senza famiglia che siano alternative all'istituto, quali l'affido e l'adozione nazionale;
- contribuire a rafforzare quelle iniziative di tipo comunitario di contrasto al fenomeno dei bambini di strada, di reinserimento in famiglia di minori in istituto, o in società di giovani care leaver.

*Beneficiari diretti:* 15 Difensori dell'Infanzia e dell'Adolescenza; 10 direttori di istituti; 10 rappresentanti della società civile; 20 candidati all'affido; 360 candidati all'adozione; 100 minori di strada; 50 giovani care leaver; 130 minori istituzionalizzati; 45 avvocati; 60 studenti universitari beneficiari di un corso di formazione e 750 membri della società civile che saranno informati attraverso punti d'informazione sull'accoglienza familiare.

*Attività:* 1) ricerca applicata sulla condizione dell'infanzia in istituto; 2) institutional building in quanto si propone di dotare la Bolivia di un documento che definisca gli standard di qualità per accedere all'istituto; 3) promozione dell'affido familiare; 4) promozione dell'adozione nazionale; 5) sensibilizzazione della società boliviana sull'affido e l'adozione nazionale quali alternative al massiccio ricorso all'istituzionalizzazione; 6) prevenzione all'istituzionalizzazione dell'infanzia nonché sul sostegno al reinserimento sociale di giovani care leaver.

*Risultati:* il 2014 ha visto il termine del progetto con la realizzazione dei risultati attesi, in particolare relativamente alle diverse componenti di progetto.

*Durata:* 23 mesi, da giugno 2012 a maggio 2014.

*Budget:* € 191.002

*Finanziatori:* Commissione Adozioni Internazionali – CAI, finanziatori privati (sostegno a distanza) e controparti locali.

L'adozione internazionale. Ai.Bi. ha realizzato la prima adozione in Bolivia nel 1999. La procedura di adozione prevede la legalizzazione dei documenti prima in Prefettura o Procura e poi presso il Consolato Boliviano in Italia e la loro successiva traduzione giurata. Il dossier viene poi depositato presso il VIO, che si occuperà di rilasciare l'autorizzazione. La procedura è giudiziaria e l'abbinamento viene fatto dai Tribunali delle città presso il quale il dossier è stato depositato. La permanenza della coppia in Bolivia è di circa 60 giorni. Nell'anno non sono state portate a termine

adozioni. Siamo in attesa del rinnovo dell'accreditamento da parte delle Autorità boliviane per continuare le attività di adozione internazionale.

## Brasile



**Aree tematiche:** Minori, multisettoriale

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Repubblica Federale del Brasile, composta da 27 Stati, è il Paese più esteso e popolato di tutto il continente Sud Americano. Sulla base delle stime più recenti, la popolazione del Brasile si attesterebbe a oltre 200 milioni di persone. Sebbene a partire dal 2006 il prodotto interno lordo in Brasile stia crescendo con tassi annui superiori al 7-8%, le “sacche” di popolazione che vivono in condizioni di estrema povertà all’interno del Paese sono ancora numerosissime.

Ai.Bi. in Brasile. Ai.Bi. è presente in Brasile dal 1986, anno in cui sono stati seguiti i primi iter di adozione internazionale. Successivamente, l’associazione ha avviato in diversi Stati del Brasile numerosi interventi di prevenzione all’abbandono e di de-istituzionalizzazione, inserendosi nella realtà locale e cooperando con istituzioni e partner locali.

Situazione abbandono in Brasile. Secondo gli ultimi dati (Mappa della Violenza, 2014, Segreteria Nazionale della Gioventù, Segreteria Generale della Presidenza della Repubblica Brasiliana) almeno 46.000 minori vivono in istituto attualmente in Brasile. Negli ultimi due anni, secondo la stessa ricerca, ogni giorno, 38 minori sono stati vittima di abbandono o negligenza. Secondo i dati di una ulteriore ricerca del Consiglio Nazionale del Ministero Pubblico più dell’80% dei casi è legato al consumo di droga da parte dei genitori, in particolare il crack. I responsabili per l’elaborazione della Mappa ritengono inoltre che i numeri siano sotto stimati a causa delle difficoltà legate all’ottenimento dei dati da parte di tutti gli stati.

### Collaborazioni

#### Partner istituzionali e privati

In loco

Stato della Bahia

- Associação Parceira das Crianças – APAC, associazione locale che offre servizi ludico-educativi a circa 300 minori distribuiti in 8 villaggi rurali attorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari;

- Casa Lar di Campo Formoso, struttura aperta da Amici dei Bambini a fine 2007 in collaborazione con il potere municipale, il potere giudiziario e il Pubblico Ministero. L'attuale Casa Lar può ospitare fino a 20 minori in situazione di abbandono;
- Casa Lar di Jaguarari, struttura aperta dal Municipio di Jaguarari a settembre 2012. La Casa Lar può ospitare fino a 20 minori in situazione di abbandono;
- Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida, struttura che offre assistenza a 200 bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni che frequentano il centro a tempo pieno e 30 bambini e adolescenti dai 7 ai 14 anni con attività di rinforzo scolastico nel turno opposto a quello della scuola, nella città di Itabuna;
- Lar Fabiano di Cristo, istituzione che offre i suoi servizi a famiglie in una situazione di estrema povertà della città di Itabuna. In questo contesto gestisce una scuola materna che riceve attualmente 150 bambini, una scuola elementare in collaborazione con il Municipio di Itabuna e vari laboratori per bambini, adolescenti e le loro famiglie;
- Renascer, istituto gestito dal Municipio nella città di Ilhéus che può accogliere fino a 30 minori fino a 18 anni;
- SOS Canto da Criança, istituto nella città di Itabuna che può accogliere fino a 30 minori fino a 9 anni;
- Dom Bosco, istituto nella città di Ilhéus che può accogliere fino a 60 minori di età compresa tra 7 e 14 anni;
- Centro Nuova Semente – CNS, un istituto che può accogliere sino a 40 minori tra 0 e 6 anni, orfani o che non possono vivere in famiglia, attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador;
- Istituto Ajuda Social à Criança – ASC, un istituto che può accogliere sino a 40 minori tra i 6 e i 12 anni, orfani o che non possono vivere in famiglia, attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador;
- Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, un istituto che può accogliere sino a 21 minori tra 12 e 18 anni, di sesso maschile, orfani o che non possono vivere in famiglia, attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador.

#### Stato del Parà

- Casa da Criança Santa Inês (Casa del Bambino Santa Inês), gestita dalle Missionarie de Santa Terezinha nella città di Bélem, la Casa da Criança Santa Inês (Casa del Bambino Santa Inês) nasce come risposta ai bisogni sempre crescenti della popolazione che vive nei quartieri vicini accogliendo più di 250 bambini, per la maggior parte con famiglie monoparentali alle spalle.

#### **Relazione annuale e fonti di finanziamento**

Strategia Paese. Nel 2014 Ai.Bi. ha proceduto la fase di consolidamento della sua azione in Bahia, consolidando i propri interventi nelle tre nuove strutture aperte nell'anno precedente. Negli Stati di San Paolo e Minas Gerais l'associazione continua a lavorare esclusivamente con attività di adozione internazionale.

#### Intervento: Ludoteche del Cacao

*Breve descrizione:* L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti accolti negli istituti di Ilhéus e Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

*Organismo locale beneficiario:* gli istituti Dom Bosco e Rnascer nella città di Ilhéus e l'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna.

*Obiettivi specifici:*

- Facilitare il futuro ingresso nelle scuole elementari dei minori ospiti delle tre strutture a Ilheus e Itabuna;
- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo.

*Beneficiari diretti:* 60 bambini e adolescenti accolti negli istituti Dom Bosco e Rnascer nella città di Ilhéus e nell'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna.

*Attività:* 1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti.

*Risultati:* Nel corso del 2014 Amici dei Bambini ha continuato ad implementare negli istituti Dom Bosco, Rnascer e SOS Canto da Criança nelle città di Ilheus e Itabuna nello Stato di Bahia un progetto volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e psico-sociale dei bambini e degli adolescenti accolti nelle tre strutture attraverso attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e incentivo alla lettura, attività di terapia psicologica individuale e di gruppo, attività diarie di promozione dell'igiene personale e attività di promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti.

*Durata:* 12 mesi a partire da da gennaio 2014.

*Budget:* € 16.175

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento: Giocare è vita

*Breve descrizione:* L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che frequentano il Centro Comunitario e Asilo Irmã Margarida di Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

*Organismo locale beneficiario:* Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida.

*Obiettivi specifici:*

- Facilitare il futuro ingresso nelle scuole elementari dei minori ospiti della struttura beneficiaria;
- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo.

*Beneficiari:* Circa 50 minori del Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida e le loro famiglie.

*Attività:* 1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria.

*Risultati:* Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: appoggio scolastico, medico e psicologico; soddisfacimento di necessità materiali quali abbigliamento e materiale scolastico; per gli adolescenti frequenza di corsi di formazione artistica, di ballo, di teatro e di incentivo alla lettura e per i più piccoli momenti di gioco e attività ricreative; realizzazione di miglioramenti delle due strutture al fine di rendere l'ambiente accogliente, sicuro e funzionale; organizzazione di eventi dentro e fuori i due centri, volti a promuovere la convivenza familiare e comunitaria.

*Durata:* 12 mesi a partire da gennaio 2014.

*Budget:* € 7.500

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento: Vita in famiglia:

*Breve Descrizione:* L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che frequentano il Lar Fabiano di Cristo di Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

*Organismo locale beneficiario:* Lar Fabiano de Cristo.

*Obiettivi specifici:*

- Promuovere la tutela dei diritti dei minori, in particolare del diritto all'istruzione, del diritto al gioco, all'alimentazione e, non da ultimo, del diritto a vivere e crescere in una famiglia;
- prevenire l'abbandono dei minori da parte delle loro famiglie nonché la prevenzione del fenomeno contrario di allontanamento volontario degli stessi minori dalle famiglie di origine;
- migliorare la condizione sociale e della qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- promuovere la responsabilità civile, della cittadinanza e dell'autonomia economica della comunità;
- formare e riqualificare gli operatori sociali;
- promuovere la partecipazione attiva negli incontri di organi volti alla tutela dei diritti di bambini e adolescenti.

*Beneficiari:* Circa 150 minori del Lar Fabiano di Cristo e le loro famiglie.

*Attività:* 1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria.

*Risultati:* Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e danza e di incentivo alla lettura; supporti nutrizionali; accompagnamento psico-sociale; promozione dell'igiene personale. Nel periodo di implementazione dell'intervento sono stati inoltre realizzati workshop con le famiglie dei beneficiari coinvolti nelle attività di progetto.

*Durata:* 12 mesi a partire da gennaio 2014.

*Budget:* € 22.500

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento: Famiglia, infanzia, vita e speranza

*Breve descrizione:* L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che vivono nelle comunità dei villaggi rurali intorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari nello Stato della Bahia, in particolare a quei minori a grave rischio di esclusione sociale, garantendo loro l'accesso ai servizi sociali di base nonché ai processi formativi sviluppati sul territorio.

*Organismo locale beneficiario:* APAC – Associação Parceira das Crianças.

*Obiettivi specifici:*

- Garantire sostegno nutrizionale appropriato ai minori delle comunità dei villaggi rurali;
- arginare il fenomeno dell'analfabetismo e dell'evasione scolastica;
- accrescere la consapevolezza, presso la popolazione adulta, del ruolo educativo dei genitori;
- creare ambiti di aggregazione comunitaria e accrescere le competenze professionali per giungere all'autonomia dei beneficiari coinvolgendo altre realtà della società civile e le istituzioni pubbliche.

*Beneficiari:* 300 minori di età compresa tra 6 e 12 anni delle comunità dei villaggi rurali intorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari nello Stato della Bahia e le loro famiglie.

*Attività:* 1) Sostegno sanitario nutrizionale tramite la fornitura di merende e pranzi arricchiti, insegnamento di buone abitudini igieniche e segnalazione ai servizi di salute pubblica dei casi bisognosi di intervento; 2) rinforzo scolastico e educazione infantile attraverso attività di pre-alfabetizzazione e alfabetizzazione con insegnanti appositamente formati, pronti a relazionarsi e a fare fronte alle difficoltà dovute alle condizioni sociali in cui i bambini vivono; 3) animazione sociale attraverso attività ludico-sportive e attività di socializzazione; 4) sostegno delle madri con formazioni sui vari aspetti dello sviluppo del proprio bambino, sul miglioramento dell'autostima, sulla gestione familiare e su iniziative di generazione di reddito.

*Risultati:* In ognuno degli 8 villaggi é stato costruito o ristrutturato un centro comunitario, in cui vengono organizzate periodicamente attività rivolte sia ai minori che alle loro famiglie. Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: sostegno sanitario nutrizionale; educazione sanitaria (guida ai servizi locali ad essa deputata), nonché segnalazione ai servizi di salute pubblica dei casi bisognosi di intervento; rinforzo scolastico e educazione infantile; animazione sociale attraverso attività ludico-sportive; socializzazione attraverso il gioco o l'espressione artistica. Inoltre, il progetto prevede attività con le famiglie, in particolare con le madri, sui vari aspetti dello sviluppo umano del proprio bambino, miglioramento dell'autostima, impostazione della gestione familiare e di pre-alfabetizzazione e di appoggio a iniziative di generazione di reddito.

*Durata:* 12 mesi a partire da gennaio 2014.

*Budget:* € 25.020

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza).

#### Intervento: Progetto di de-istituzionalizzazione e reinserimento familiare

*Breve descrizione:* L'intervento consiste nella cogestione della Casa Lar di Campo Formoso, una struttura di accoglienza per minori e adolescenti, con l'intento di affermare il diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori così come definito nello Statuto del Bambino e Adolescente e ribadito dal Piano Nazionale di Convivenza Familiare e Comunitaria.

*Organismo locale beneficiario:* Casa Lar di Campo Formoso.

*Obiettivi specifici:*

- Reinserire i minori nella loro famiglia di origine o famiglia allargata o, quando questo non sia possibile, inserirli in una famiglia sostituita;
- ridurre il periodo di istituzionalizzazione dei minori accolti nella Casa Lar;
- ricostruire la storia di vita dei minori accolti nella Casa Lar con la finalità di elaborare un progetto di vita individuale per ognuno di loro;
- creare una rete di sostegno alle famiglie formata dalla Casa Lar, dalle istituzioni pubbliche e private, dai servizi sociali e dalla società civile;
- realizzare formazione professionale continua per gli operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano della tutela dei diritti dei minori.

*Beneficiari diretti:* 40 minori ospiti della Casa Lar di Campo Formoso (la struttura può contenere fino ad un massimo di 20 minori contemporaneamente) e le loro famiglie di origine.

*Attività:* 1) Sostegno alla reintegrazione familiare attraverso il lavoro di un'equipe interdisciplinare composta da un coordinatore con formazione in legge, uno psicologo, un assistente sociale e due educatori, oltre ad un autista; 2) attività ludico-educative; 3) cure mediche e odontologiche; 4) promozione dell'inclusione sociale; 5) formazione periodica dell'equipe interdisciplinare e dei collaboratori della Casa Lar.

*Risultati:* Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: studio dei casi dei minori ospitati, elaborazione delle relazioni psico-sociali, elaborazione ed esecuzione di piani individualizzati di intervento per i minori (27 minori hanno goduto di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale), valutazione del desiderio della volontà e della capacità di accogliere nuovamente il minore da parte della rispettive famiglie di origine; accompagnamento familiare (12 minori sono stati reinseriti in famiglia), supporto

all'inserimento i famiglie sostitutive temporanee ( 25 minori sono andati in affidamento familiare) realizzazione di attività didattiche e ricreative con i bambini e attività con gli adolescenti accolti per rafforzare la loro autostima e il loro raggiungimento della piena autonomia.

*Durata:* 12 mesi da gennaio 2014.

*Budget:* € 51.862

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza, altri).

Intervento: Mano Amica

*Breve descrizione:* L'intervento consiste nell'allestimento della Casa Lar che il Municipio di Jaguarari, nello stato della Bahia, ha aperto nella seconda metà del 2012 e nel supporto alle attività realizzate nella Casa, una struttura di accoglienza per minori e adolescenti, con l'intento di affermare il diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori così come definito nello Statuto del Bambino e Adolescente e ribadito dal Piano Nazionale di Convivenza Familiare e Comunitaria.

*Organismo locale beneficiario:* Casa Lar di Jaguarari.

*Obiettivi specifici:*

- Reinserire i minori nella loro famiglia di origine o famiglia allargata o, quando questo non sia possibile, inserli in una famiglia sostituta;
- ridurre il periodo di istituzionalizzazione dei minori accolti nella Casa Lar;
- ricostruire la storia di vita dei minori accolti nella Casa Lar con la finalità di elaborare un progetto di vita individuale per ognuno di loro;
- creare una rete di sostegno alle famiglie formata dalla Casa Lar, dalle istituzioni pubbliche e private, dai servizi sociali e dalla società civile;
- realizzare formazione professionale continua per gli operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano della tutela dei diritti dei minori.

*Beneficiari diretti:* 20 minori ospiti della Casa Lar di Jaguarari e le loro famiglie di origine.

*Attività:* 1) Allestimento della casa; 2) sostegno alla reintegrazione familiare dei minori attraverso il lavoro di un'equipe interdisciplinare composta da un coordinatore con formazione in legge, uno psicologo, un assistente sociale e due educatori, oltre ad un autista; 3) attività ludico-educative; 4) cure mediche e odontologiche; 5) promozione dell'inclusione sociale; 6) formazione periodica dell'equipe interdisciplinare e dei collaboratori della Casa Lar.

*Risultati:* Nel corso dell'anno, grazie al lavoro promosso, sono stati ottenuti i seguenti risultati: è stato predisposto lo studio dei casi dei minori ospitati, elaborazione delle relazioni psico-sociali predisposizione dei piani di vita individualizzati (20 minori hanno goduto di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale). Sono stati 6 i reinserimenti in famiglia di origine, 12 inserimenti in famiglia sostituta (affido).

*Durata:* 12 mesi a partire da gennaio 2014.

*Budget:* € 17.782

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza, altri).

Intervento: Imparando lezioni per la vita

*Breve descrizione:* L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti accolti in 3 istituti di Salvador nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative, formazione del personale e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

*Organismo locale beneficiario:* Gli istituti Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, Ajuda Social à Criança – ASC e Centro Nova Semente – CNS.

*Obiettivi specifici:*

- Contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;

- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo;
- formare gli operatori degli istituti.

*Beneficiari diretti:* 50 bambini e adolescenti accolti negli istituti Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, Ajuda Social à Criança – ASC e Centro Nova Semente – CNS e minori in situazione di vulnerabilità che vivono vicino all'istituto ICAJ.

*Attività:* 1) Attività di rinforzo scolastico; 2) attività di teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti; 6) formazione del personale.

*Risultati:* Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: supporto educativo e scolastico aggiuntivo in grado di compensare i limiti della bassissima qualità dell'insegnamento offerto nelle scuole pubbliche in loco; sulla base dell'età, partecipazione a corsi di formazione professionale o laboratori di musica (strumenti a percussione) e di teatro. Infine, Amici dei Bambini ha continuato a realizzare incontri formativi con il personale dei tre istituti volti da una parte a migliorare l'elaborazione dei piani di vita dei minori accolti e dall'altra ad adeguare le attività che vengono svolte all'interno dell'istituto alla legislazione vigente, e ha contribuito alla realizzazione di miglioramenti delle strutture al fine rendere gli ambienti accoglienti, sicuri e funzionali. Nel corso dell'anno sono stati 31 i minori reinseriti in famiglia, e 40 in genere quelli che hanno usufruito di supporto e accompagnamento psico-sociale. 16 i ragazzi più grandi supportati nel loro inserimento sociale e professionale.

*Durata:* 12 mesi a partire da gennaio 2014.

*Budget:* € 22.827

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza).

#### Intervento: Oca Curumim

*Breve descrizione:* L'intervento si rivolge ai minori, e alle relative famiglie, accolti nel centro comunitario Casa da Criança Santa Inês a Belem nello Stato del Parà. Si tratta nella maggior parte di minori con famiglie monoparentali alle spalle, mamme lavoratrici che non hanno con chi lasciare il proprio figlio durante il giorno.

*Organismo locale beneficiario:* Casa da Criança Santa Inês.

*Obiettivi specifici:*

- Prevenire l'abbandono dei minori da parte delle loro famiglie nonché prevenire il fenomeno contrario di allontanamento volontario degli stessi minori dalle famiglie di origine;
- migliorare la condizione sociale e la qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- formare e riqualificare gli operatori sociali.

*Beneficiari diretti:* 250 minori accolti nel centro comunitario Casa da Criança Santa Inês e le loro famiglie d'origine.

*Attività:* 1) Corsi di formazione, servizi di assistenza medica e odontoiatrica; 2) attività di supporto scolastico; 3) attività sportive e artistiche.

*Risultati:* Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: appoggio scolastico e supporto psicologico ai minori che frequentano il centro; momenti di gioco e attività ricreative; visite mediche specialistiche tramite partenariati con le istituzioni sanitarie locali per i minori e le loro famiglie. Infine, è stata offerta ai genitori dei minori che frequentano il centro l'opportunità di accedere a corsi di alfabetizzazione nonché la possibilità di seguire corsi di formazione professionale.

*Durata:* 12 mesi a partire da gennaio 2014.

*Budget:* € 20.000

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza).

#### Intervento: La rete dell'accoglienza

*Breve descrizione:* L'intervento é volto a potenziare il sistema di protezione dell'infanzia in situazione di abbandono nelle città di Itabuna e Ilhéus, nello Stato della Bahia, e a contribuire alla promozione e alla tutela del diritto di ogni bambino e adolescente a vivere e crescere in un ambiente familiare salutare.

*Organismo locale beneficiario:* Gli istituti Dom Bosco, Casa Lar e Rinascer nella città di Ilhéus; la Casa di Passaggio e l'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna; il Lar Fabiano di Cristo di Itabuna e il Centro Comunitario e Creche Irmã Margarida di Itabuna.

*Obiettivi specifici:*

- Rafforzare la rete di protezione dell'infanzia per diminuire il tempo di permanenza dei minori in istituto;
- promuovere la prevenzione dell'abbandono;
- promuovere il reinserimento di minori istituzionalizzati;
- stimolare il rafforzamento della rete di famiglie accoglienti;
- preparare gli adolescenti verso la deistituzionalizzazione.

*Beneficiari diretti:* 120 minori accolti negli istituti, 500 minori a rischio di abbandono, 80 operatori del sistema di protezione all'infanzia.

*Attività:* 1) workshop per la definizione del piano operativo e stesura di un manuale pratico; 2) formazione e riqualificazione del personale; 3) costituzione delle equipe psico-sociali; 4) mappatura dei servizi offerti a famiglie a rischio; 5) predisposizione di un data-base per inserire le informazioni sui minori, sulle famiglie e sui servizi a loro disposizione; 6) realizzazione di attività ludico educative e psico-sociali negli istituti e nei centri diurni; 7) attività di deistituzionalizzazione; 8) attività di inserimento sociale e professionale degli adolescenti accolti nelle diverse strutture.

*Risultati:* Il progetto ha richiesto e ottenuto una proroga fino ad Aprile 2014 per ottenere il tempo necessario a terminare tutte le attività programmate.

Per ciò che riguarda il rafforzamento della rete di protezione dell'infanzia negli ultimi mesi di progetto ha trovato compimento l'operatività del data base all'interno del quale sono state inserite 412 piani di vita individuali di minori inseriti nel progetto e sono state organizzate sessioni di formazione e aggiornamento 93 operatori sociali.

Per la componente di prevenzione all'abbandono è stato organizzato l'evento finale per la presentazione dell'attivazione delle attività del servizio di segretariato sociale per famiglie a Ilhéus e Itabuna. Non si è fermata l'offerta di attività ludico-educative, ricreative e artistiche nei centri diurni Lar Fabiano de Cristo e Irmã Margarida. Come previsto dal progetto è stato predisposto anche un programma di supporto destinato a poter rispondere ad esigenze specifiche dei beneficiari che non trovavano risposte adeguate nella rete dei servizi pubblici del territorio raggiungendo i 900 minori beneficiari. Per ciò che concerne la componente 3 relativa ad attività per favorire i reinserimenti familiari nelle famiglie di origine e in particolare l'elaborazione ed implementazione di Piani di vita individuali per ogni beneficiario, l'equipe tecnica ha lavorato alle attività di supporto familiare, offrendo sostegno individualizzato alle famiglie in situazione di vulnerabilità sociale a Ilhéus e Itabuna. Per ogni minore seguito é stato quindi elaborato o aggiornato dall'equipe tecnica il Piano di Attendimento Individuale (PIA) con tutte le informazioni sul minore, i servizi e le azioni che devono essere intraprese sulla base dei bisogni individuati. Nell'anno di riferimento sono stati complessivamente seguiti dalle equipe di progetto 58 minori

*Durata:* 20 mesi a partire da giugno 2012

*Budget:* € 259.900

*Finanziatori:* Commissione Adozioni Internazionali – CAI, finanziatori privati (sostegno a distanza), controparti locali.

Intervento: “ECA - BUNA - A implantação do ECA nas Comunidades com altos índices de violência e de vulnerabilidade social de Itabuna”

*Breve descrizione:* Amici dei Bambini ha avviato nel febbraio 2013 un intervento finanziato dall'Unione Europea volto a ridurre la violenza contro i bambini e gli adolescenti in situazione di abbandono e/o vulnerabilità sociale nella città di Itabuna nello Stato di Bahia e a contribuire al rafforzamento della cultura del rispetto dei diritti dell'infanzia.

*Organismo locale beneficiario:* Prefeitura Municipal de Itabuna, Istituto Lar Fabiano de Cristo, Centro Comunitário e Creche Irmã Maragrida, UNIME ITABUNA – IUNI Educational LTDA

*Obiettivi specifici:*

- Rafforzare il ruolo della società civile nella promozione dei diritti dei minori e nella partecipazione e rappresentazione politica.
- Elaborare Piani Individualizzati per i bambini e gli adolescenti accolti presso gli istituti Casa de Passagem, SOS Canto da Criança, Lar Fabiano, Creche e Centro Comunitário Irmã Margarida.
- Contribuire all'inserimento sociale e professionale degli adolescenti in situazione di abbandono e vulnerabilità.

*Beneficiari diretti:* 1.120 minori e adolescenti accolti in istituto nella città di Itabuna e loro rispettive famiglie, Minori in situazione di vulnerabilità provenienti dai quartieri periferici della città e loro famiglie, Operatori del Sistema di Garanzia dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SGDCA), 15.000 abitanti (minori e adulti) dei quartieri, Società civile.

*Attività:* Nel corso dei 30 mesi di implementazione dell'intervento saranno portate avanti le seguenti macro-attività: 1) creazione di una rete della società civile in difesa dell'infanzia e costituzione di un'equipe multidisciplinare che accompagni oltre mille casi identificati; 2) sensibilizzazione di circa 15.000 persone, prevenzione e identificazione precoce dei casi di violazione dei diritti dei minori, interventi individualizzati per oltre mille minori e le rispettive famiglie; 3) inserimento sociale e professionale di 50 adolescenti istituzionalizzati.

*Risultati:*

- Creazione di una rete della società civile in difesa dell'infanzia e costituzione di un'equipe multidisciplinare che accompagni i 1.120 casi identificati.
- Sensibilizzazione di circa 15.000 persone, prevenzione e identificazione precoce dei casi di violazione dei diritti dei minori, interventi individualizzati per 1120 minori e le rispettive famiglie.
- Inserimento sociale e professionale di 50 adolescenti istituzionalizzati

*Durata:* 30 mesi da Febbraio 2013

*Budget:* € 239.735

*Finanziatori:* Unione Europea, finanziatori privati

L'adozione internazionale. Il Brasile è stato il primo Paese in cui Ai.Bi. ha avviato adozioni internazionali. L'autorità centrale del Brasile è l'ACAF, il cui ruolo si esercita soprattutto nell'accreditamento degli enti autorizzati e nel loro monitoraggio annuale. All'interno dei singoli Stati federali è presente la CEJA o CEJAI (Commissione Statale Giuridica per le Adozioni Internazionali), il cui funzionamento e composizione sono regolati da normative interne a ciascuno stato. Il dossier delle coppie viene depositato nelle singole CEJAI, che si occupano di inserire la coppia, se ritenuta idonea, in una lista di attesa per l'abbinamento. La procedura adottiva è giuridica. La permanenza della coppia è di circa 60 giorni. Nel 2014 sono state portate a termine 6 adozioni per 10 minori.

## Cile



**Aree tematiche:** Minori

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Cile è una Repubblica Presidenziale che si trova nel continente Sud Americano. La popolazione è pari a circa 17 milioni di persone. Il Cile è considerato uno dei paesi emergenti del momento, con un'economia tra le più stabili della regione. Nonostante ciò, le condizioni psico-sociali della popolazione cilena sono gravate da uno dei più forti divari nella distribuzione del reddito pro-capite. Situazione che spiega come una significativa percentuale dei suoi abitanti versino in uno stato di grave povertà, fra l'altro notevolmente acuita dalle conseguenze del terribile sisma del 2010.

Ai.Bi. in Cile. Nel 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte dell'autorità centrale cilena, il Servicio Nacional de Menores (SENAME, Servizio Nazionale per i Minori). Ai.Bi. è operativa in Cile dal 2008. A partire dal 2009 l'associazione collabora anche con un ente cileno autorizzato alle adozioni internazionali, la Fundación Mi Casa (Fondazione La Mia Casa).

Situazione abbandono in Cile. Santiago, che da sola accoglie la metà della popolazione dell'intera nazione, è inficiata da significativi fattori di disagio psico-sociale ed economico, quali emarginazione, povertà, traffico di droga e violazioni continue dei diritti umani. Tale contesto psico-sociale di forte disagio assume connotati ancor più emblematici se si considera che la popolazione cilena è di fatto molto giovane. Le politiche nazionali cilene investono ancora poco nel campo dell'educazione e in quello del sostegno ai minori e alle famiglie.

### Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Fundación Mi Casa (Fondazione La Mia Casa), organismo riconosciuto che collabora nella gestione delle procedure di adozione internazionale;
- Servicio Nacional de Menores (SENAME; Servizio Nazionale per i Minori), autorità centrale per l'adozione internazionale in Cile.

### Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ad oggi Ai.Bi. svolge nel Paese solo attività di adozione internazionale. Si sta valutando la possibilità di avviare collaborazioni con nuovi enti cileni autorizzati alle adozioni internazionali in aggiunta a Fundación Mi Casa.

L'adozione internazionale. La procedura adottiva è curata dall'autorità centrale cilena, il SENAME. I minori adottabili hanno in genere un'età superiore ai 6 anni o fanno parte di fratrie. Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 60 giorni. Nell'anno 2014 sono state portate a termine 10 adozioni per 15 minori.

## Colombia



**Aree tematiche:** Minori, multisetoriale, sanità

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Colombia è una Repubblica Presidenziale del Sud America. Secondo l'ultimo censimento nazionale, la Colombia ha una popolazione di oltre 46 milioni di abitanti.

Ai.Bi. in Colombia. L'associazione è presente in Colombia dal 1995, anno in cui ha iniziato il suo lavoro nel campo dell'adozione internazionale. Dal 2005 lavora a fianco dell'Istituto Colombiano de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare). Attualmente la sede di Amici dei Bambini è a Bogotá e nel 2012 Ai.Bi. Colombia ha implementato interventi di cooperazione in 4 dipartimenti della Colombia (dipartimento di Bogotá-Cundinamarca, dipartimento di Tolima, dipartimento di Antioquia e dipartimento di Chocò).

Situazione abbandono in Colombia. Negli ultimi venti anni si è assistito ad una grave crescita del fenomeno dei minori in stato di abbandono familiare, effetto della povertà del Paese, del conflitto armato (con i relativi flussi di popolazione sfollata) e di alti tassi di violenza intra-familiare. Sulla base della relazione di attuazione 2012 dell'ICBF, 237.846 sono i minori che hanno ricevuto assistenza da parte dell'ICBF.

### Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Fundación Por Un Mundo Nuevo (Fondazione Per Un Mondo Nuovo), fondazione che gestisce nel dipartimento di Bogotá-Cundinamarca l'istituto Santa Maria de Fatima, che ospita 180 adolescenti fino a 18 anni, e una Casa de Egreso (Gruppo Appartamento) con 26 minori di età compresa tra 16 e 21 anni;

- Comitè Privado de Asistencia a la Niñez (PAN; Comitato Privato per l'Assistenza all'Infanzia), associazione che implementa nel dipartimento di Antioquia programmi con l'obiettivo di ristabilire i diritti dei minori che si trovano in stato di rischio o vulnerabilità;
- Fundación Valores (Fondazione Valori), fondazione che implementa programmi di attenzione integrale a favore delle famiglie e dei minori nel dipartimento di Chocò;
- Corporación Los Girasoles (Associazione I Girasoli), associazione che supporta l'infanzia e le famiglie che si trovano in stato di rischio e vulnerabilità nel dipartimento di Tolima;
- Instituto Nacional de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare), autorità a cui fa capo il sistema di protezione dei minori e della famiglia in Colombia;
- Universidad de San Buenaventura;
- Fundación CRAN - Centro Para el Reintegro y Atención del Niño, una delle entità autorizzate dall'ICBF non solo ad accogliere minori sotto la protezione dello Stato, ma anche ad operare come ente per le adozioni nazionali ed internazionali.

### **Relazione annuale e fonti di finanziamento**

Strategia Paese. Ai.Bi. ha implementato per anni in Colombia interventi in 4 dipartimenti del Paese a favore dell'infanzia sotto la protezione dell'ICBF, accolta in istituto o presso famiglie affidatarie orientati sia al reinserimento familiare o della de-istituzionalizzazione verso una forma familiare di accoglienza temporanea. A partire dal 2013 in risposta ad una politica dell'ICBF sempre più protezionista, AiBi ha dato avvio ad un piano di investimento su progetti meno volti al intervento diretto sul minore, e maggiormente incentrati sulla cultura dell'accoglienza familiare, presso le istituzioni, ma anche presso le famiglie colombiane.

Intervento: Costruzioni di sinergie tra lo Stato e la Società Civile per la promozione dei diritti dell'infanzia ed il rafforzamento di meccanismi effettivi di monitoraggio, prevenzione e intervento a favore dei bambini, bambine e adolescenti sotto protezione.

*Breve descrizione:* L'intervento mira a promuovere l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione in materia di diritti umani dell'infanzia e dell'adolescenza per favorire la cittadinanza attiva e la cultura democratica in Colombia.

*Organismo Locale Beneficiario:* ICBF

*Obiettivi Specifici:*

- Rafforzare i meccanismi e gli strumenti di sensibilizzazione dei diritti dell'infanzia e di monitoraggio, prevenzione ed intervento a favore dei bambini, delle bambine e degli adolescenti in protezione e delle loro famiglie, per le equipe psico-sociali dell'ICBF, gli operatori del Sistema Nacional De Bienestar Familiar e la società civile.

*Beneficiari diretti:* 750 minori coinvolti nell'intervento; 110 operatori dell'ICBF e 20 famiglie biologiche beneficiari di una formazione sui meccanismi di prevenzione dell'abbandono, 7 associazioni locali beneficiarie di un finanziamento di € 5.000 per sviluppare un progetto di promozione dei diritti dei bambini, 14 volontari beneficiari di una formazione per trasmettere i risultati del progetto e 5.000 persone tra adulti e bambini beneficiari dell'attività di sensibilizzazione alla tematica dell'abbandono.

*Attività:* 1) ricerca di campo per identificare le variabili che caratterizzano i minori in protezione; 2) partecipazione dei bambini ad attività ludiche sui loro diritti e l'elaborazione della Carta "I bambini raccontano i loro diritti"; 3) costruzione di strumenti di promozione dei fattori protettori dell'infanzia e dell'adolescenza; 4) sensibilizzazione della società civile sui risultati raggiunti.

*Risultati:* Il 2014 ha visto l'entrata del progetto nel suo ultimo semestre di implementazione. Coerentemente al cronogramma entro luglio è stato possibile portare a termine tutte le attività programmate, raggiungendo i risultati attesi.

E' stato possibile attivare procedure di raccolta e analisi dei dati sulle cause relative all'entrata dei NNA nei sistemi di protezione per l'infanzia, sui fattori di rischio e sulle condizioni di vita delle

famiglie di origine in tre dipartimenti che sono stati inseriti nel sistema informatico nazionale amministrato dall'ICBF

E' stato realizzato Il Manifesto: "i bambini raccontano i loro diritti", elaborata da un gruppo di NNA attualmente inseriti nel sistema di protezione dei minori dell'ICBF

80 membri delle equipe psico-sociali dell'ICBF e operatori del SNBF sono stati preparati per rafforzare le abilità parentali attraverso una adeguata formazione

NNA, genitori, professori, sono stati informati sui diritti dell'infanzia e sugli strumenti esistenti per detettare e denunciare eventuali violazioni di questi attraverso del materiale informativo

*Durata:* 30 mesi, da febbraio 2012 a luglio 2014.

*Budget:* € 311.540

*Finanziatori:* Unione Europea; finanziatori privati (sostegno a distanza).

L'adozione internazionale. Le coppie italiane che desiderano intraprendere l'adozione di un bambino colombiano devono presentare domanda all'ICBF. L'attesa per l'abbinamento varia a seconda della fascia di età dei bambini, ma si aggira intorno ai 3 anni; tuttavia, la disponibilità all'adozione di bambini maggiori di 9 anni, fratrie o con bisogni sanitari comuni porta a tempi di realizzazione dell'adozione più rapidi, con un'attesa media di 6 mesi dalla consegna dei documenti da parte della coppia. Nell'anno 2014 sono state portate a termine 8 adozioni per 15 minori.

## Messico



**Aree tematiche:** Minori

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Messico è una Repubblica Federale costituita da 31 Stati e un Distretto Federale (Districto Federal di Città del Messico). È il terzo Paese per estensione di tutta l'America Latina e ha una popolazione di oltre 117 milioni di abitanti (stima 2013 CONAPO - Consejo Nacional de Población), dei quali più della metà vive in condizioni di povertà.

Ai.Bi. in Messico. Dal 2006 al 2012 l'associazione ha supportato in Messico un intervento a favore dei minori accolti presso gli istituti Albergue Infantil de Atotonilco e Albergue San Josè, strutture gestite dalla Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata Pavoniani. Nel 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte della Commissione Adozioni Internazionali per operare in Messico, nel 2009 ha concluso la prima adozione.

Situazione abbandono in Messico. I minori che vivono in uno stato di grave indigenza sono ancora molto numerosi. Sulla base dei dati pubblicati dall'UNICEF, nel 2009 circa il 60% delle persone con età compresa tra 0 e 17 anni viveva in condizioni di povertà e il 25% risultava addirittura malnutrito. Fra gli Stati del Messico maggiormente colpiti da questa situazione di indigenza vi è lo Stato di Jalisco, situato nella parte occidentale del Messico. L'alcolismo è molto diffuso, così come i maltrattamenti e gli abusi domestici. I bambini raramente vanno a scuola, spesso le famiglie sono costrette ad affidarli agli albergue – orfanotrofi o centri di accoglienza diurna-notturna per bambini e ragazzi abbandonati o momentaneamente allontanati dalle famiglie – per permettere loro di studiare.

### Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Sistema para el Desarrollo Integral de la Familia (DIF; Sistema per lo Sviluppo Integrale della Famiglia), autorità centrale di riferimento per le adozioni internazionali in Messico.

### Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. A partire dal 2014 Ai.Bi. ha deciso di concentrare i propri sforzi nel Paese esclusivamente sulle attività di adozione internazionale. Al termine del 2014 non si era ancora conclusa la procedura per il rinnovo dell'accreditamento dell'associazione ad operare in Messico in qualità di ente intermediario per la gestione di iter di adozione internazionale.

L'adozione internazionale. Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di oltre 90 giorni in un unico viaggio oppure di circa 45 giorni per due viaggi a distanza di circa un mese l'uno dall'altro. Nell'anno 2014 non sono state portate a termine adozioni dal Paese.

## Perù



**Aree tematiche:** disabilità e sviluppo, formazione e informazione, minori.

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Perù è un paese giovane, i minori di 18 anni costituiscono oltre il 30% della popolazione totale. La relazione tecnica INEI 2010 sullo sviluppo della povertà nel Perù conferma che i soggetti più svantaggiati sono i bambini e gli adolescenti. Il Perù ha registrato una crescita del PIL di circa 6,81% annuo, tuttavia le disuguaglianze tra la popolazione aumentano e il 30% della popolazione vive in uno stato di forte povertà.

Ai.Bi. in Perù. Nel 1994 l'associazione è stato il primo ente accreditato per le adozioni internazionali a sottoscrivere un accordo con la Secretaria Tecnica de Adopciones (STA) nell'ambito della Convenzione tra l'Italia e il Perù in questa materia. Nel corso del 2006 Ai.Bi. ha avviato interventi di cooperazione allo sviluppo nel dipartimento di Lima.

Situazione abbandono in Perù. Secondo i dati pubblicati dal Programma Integral Nacional para el Bienestar Familiar (INABIF), annessa al Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (MIMP), i minori accolti all'interno degli istituti pubblici in Perù sarebbero 2.200. Il dato sottostima l'abbandono in Perù, non considerando i minori accolti negli istituti privati, accreditati e non presso il MIMP. Complessivamente, si stimano in circa 17.000 i minori istituzionalizzati.

### Collaborazioni

#### Partner istituzionali e privati:

- Asociación Juan Pablo Magno, associazione a cui fa capo il CAR (Centro de Atención Residencial- Centro di Attenzione Residenziale ) Juan Pablo Magno, fondato nel 1986 a Lurín (sud di Lima). Il centro accoglie 63 minori di età compresa tra 4 e 17 anni;
- Asociación Civil Hermana Tierra (Associazione Civile Sorella Terra), associazione che gestisce a Lima l'istituto Posada de Belén, struttura fondata nel 1977 e che ospita 6 ragazzi minorenni di età compresa tra 7 e 17 anni;

- Asociación Peruana de Hogares Juveniles (istituto Luzmila Maqueira, ospita 13 minori di sesso maschile fino a 17 anni);
- Caritas del Perú, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Peruviana per la promozione della carità;
- Conferencia Episcopal Peruana (CEP);
- Dirección General de Adopciones (DGA – Direzione Generale per le Adozioni), organismo di riferimento per le adozioni internazionali che fa capo al MIMP- Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (Ministero della Donna e delle Popolazioni Vulnerabili);
- Municipalidad Metropolitana de Lima, Gerencia de Desarrollo Social;

### **Relazione annuale e fonti di finanziamento**

Strategia Paese. Ai.Bi. opera a Lima e nella provincia del Callao, con l'obiettivo di favorire la deistituzionalizzazione dei minori che si trovano nelle strutture con cui collaboriamo, tramite interventi di accompagnamento psico-sociale e legale dei minori e delle loro famiglie, che sono volti al reinserimento nella famiglia biologica. Col 2014 AiBi ha rafforzato la propria operatività negli interventi di accompagnamento dell'abbandono attraverso il supporto all'inserimento sociale e lavorativo di giovani dimessi oppure in procinto di lasciare gli istituti anche nelle città di Ciclayo e Puerto Maldonado.

#### Intervento: Sui Sentieri della Famiglia

*Breve descrizione:* nel 2014 Ai.Bi. ha realizzato a Lima un intervento con un approccio integrale di protezione del minore, prevenzione/superamento dell'abbandono e promozione del reinserimento familiare, implementando attività con i minori, le famiglie biologiche ed allargate.

*Organismo locale beneficiario:* Asociación/istituto Juan Pablo; Asociación Peruana de Hogares Juveniles (istituto Luzmila Maqueira); Asociación Civil Hermana Tierra (istituto Posada de Belén).

*Obiettivi specifici:*

- Realizzazione di processi individuali di prevenzione e superamento dell'abbandono e di istituzionalizzazione.

*Beneficiari diretti:* i minori ospitati negli istituti Juan Pablo Magno (63), Luzmila Maqueira (13) e Posada de Belén (24 minori esterni e 6 minori residenti); 71 padri/madri biologiche dei minori.

*Attività:* 1) Realizzazione di laboratori volti a sviluppare temi come la responsabilità, l'ordine e la disciplina, il senso civico; 2) laboratori di preparazione per l'uscita dall'istituto e la vita indipendente volti a trattare aspetti personali, socio-comunitari, lavorativi, di preparazione degli adolescenti a lasciare il sistema di accoglienza; 3) consulenza psicologica e legale per i bambini/adolescenti accolti negli istituti partner; incontri per generare spazi di apprendimento ludico-ricreativo per rafforzare i rapporti familiari e sociali; 4) realizzazione di una "Escuela de padres" per promuovere uno sviluppo armonico dei rapporti familiari.

*Risultati:* si evidenzia la resistenza da parte dei genitori e familiari nei confronti del processo di reinserimento familiare dei loro figli, inoltre ci si rende conto dello scarso interesse degli adulti nelle forme alternative all'allontanamento dei minori dal contesto familiare. Il progetto ha trattato problematiche di carattere legale e psicologico grazie all'equipe multidisciplinare che è diventata un importante riferimento per l'istituto, per le famiglie e i minori. Dall'analisi dei casi presi in esame, l'equipe arriva alla conclusione che la vita in istituto produce nei minori situazioni di stress, problemi di comportamento e mancato interesse nell'apprendimento.

*Durata:* 12 mesi, da gennaio 2014.

*Budget:* € 14.275

*Finanziatori:* finanziatori privati.

**Intervento: “Quien acoge uno de estos niños... – Progetto di promozione dell'accoglienza familiare”**

*Breve descrizione:* realizzazione di un progetto pilota finalizzato alla promozione dell'accoglienza familiare in favore dei bambini in situazione di abbandono presenti negli istituti residenziali (CAR). Nello specifico il progetto ha promosso soluzioni alternative all'istituzionalizzazione quali l'adozione (nazionale e internazionale) e l'affido familiare.

*Organismo locale beneficiario:* operatori di CAR (Centros de atención residencial), operatori di ONG e associazioni che si occupano dei diritti dell'infanzia fuori famiglia.

*Obiettivi specifici:* sensibilizzare 724 persone tra responsabili di enti/associazioni che gestiscono istituti, sacerdoti e laici che conducono corsi di preparazione al matrimonio, giovani fidanzati e sposi sul tema dell'accoglienza familiare. Rafforzare 4 associazioni familiari e 4 gruppi giovanili. Creare ed attivare una rete nazionale dedicata all'accoglienza familiare. Stabilire coordinamenti con le pastorali sul tema di infanzia senza famiglia.

*Beneficiari diretti:* 4 referenti delle diverse aree di intervento (Lima nord, Lima sud, Callao e Trujillo) formati per divenire operatori dell'accoglienza familiare; 96 referenti di enti ecclesiali e associazioni che gestiscono istituti; 24 sacerdoti e laici che conducono corsi di preparazione al matrimonio; 600 giovani che seguono corso pre-matrimoniale; 48 responsabili di pastorali diocesane; 40 operatori della società civile; 10 associazioni focalizzate sul tema dell'infanzia senza famiglia; ecc.

*Attività:* 1) elaborazione dei sussidi formativi per i futuri partecipanti ai corsi di formazione e dei vademecum per i formatori; 2) preparazione e stampa del materiale didattico di supporto; 3) realizzazione di eventi formativi.

*Risultati:* 2 programmi di formazione elaborati; 1'agenda formativa elaborata; 1 sussidio formativo e 1 vademecum elaborati; 7 operatori dell'accoglienza familiare formati; 63 direttori e personale di CAR formati sui principi dell'accoglienza familiare; 274 sacerdoti formati sull'accoglienza familiare nonché 446 persone formate sul tema della genitorialità accogliente.

*Durata:* 24 mesi da febbraio 2013

*Budget:* 187.580 €

*Finanziatori:* Conferenza Episcopale Italiana, finanziatori privati.

**Intervento: Pane di Vita: una proposta per l'inclusione sociale e lo sviluppo produttivo di giovani vulnerabili nelle regioni di Lima, Lambayeque e Puerto Maldonado'.**

*Breve descrizione :* Il progetto cofinanziato dal Fondo Italo - Peruano e da AIBI, della durata di 24 mesi, ha avuto inizio nell'ultimo trimestre del 2014 e ha l'obiettivo fondamentale di contribuire alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale e la vulnerabilità subita da giovani a rischio.

*Organismo locale beneficiario:* nelle città di Lima e Lambayeque l'intervento interesserà nelle strutture car Rosa Maria Checa, il car San Juan Bosco, car San Francisco, car Ermelinda Carrera, car san Riccardo. A Madre de Dios è interessata la Comunità Nativa de Infierno

*Obiettivi specifici:* rafforzare l'azione pubblico-privato per l'inclusione socio-economica di circa 350 giovani, tra i 14 e i 25 anni, in situazione di rischio e vulnerabilità, localizzati a Lima, Lambayeque e Madre de Dios

*Beneficiari diretti:* 344 giovani (207 donne e 137 uomini) a rischio di età compresa tra i 14 e i 25 anni di età nelle regioni di Lima, Chiclayo e Puerto Maldonado.

*Attività:* 1) inserimento lavorativo dei ragazzi; 2) inserimento sociale degli stessi.

*Risultati:* Durante i primi tre mesi si sono implementate le prime azioni relative alle varie componenti di progetto tese al raggiungimento dei seguenti risultati:

- I giovani partecipanti al programma vedranno rafforzate le loro capacità tecniche che consentiranno loro di far crescere l'imprenditorialità privata.
- Gli stessi giovani partecipanti aumentano le loro possibilità di trovare occupazione nel mercato del lavoro locale salvaguardando e sviluppando le pari opportunità tra uomini e donne.

- Operatori Locali sviluppano e rafforzano le loro competenze per l'inclusione sociale dei giovani in situazione di rischio e vulnerabilità.
- I giovani partecipanti sviluppano e rafforzano adeguate competenze anche sotto il profilo psicosociali e relazionali che serviranno loro per facilitare la propria inclusione all'interno della società.
- Le istituzioni competenti sono coinvolte per la definizione e l'attuazione di piani per l'inclusione sociale dei giovani a rischio.

*Durata:* 24 mesi , da settembre 2014

*Budget:* 653.026 €

*Finanziatori:* Fondo Italo Peruano, finanziamenti privati

L'adozione internazionale. Ai.Bi ha realizzato la prima adozione in Perù nel 1995. L'autorità centrale è la Dirección General de Adopciones (DGA) che consente l'adozione di minori in stato di abbandono a famiglie nazionali e straniere valutate e designate dal Consejo Nacional de Adopciones. Oltre alla normale lista di attesa, esiste la lista "Angeles que aguardan", dove vengono riuniti i minori con bisogni speciali, secondo diversi gruppi: fratrie; adolescenti; mayores; *special needs*. Nell'anno 2014 Ai.Bi. ha portato a termine 13 iter adottivi, per un totale di 21 minori adottati.

## ASIA

## Cambogia



**Aree tematiche:** Minori, Multisetoriale, Formazione e Informazione, Governo e Società

**Contesto Paese**

Informazioni geografiche e politiche. La Cambogia ha una popolazione di 15,458,332 abitanti (stima luglio 2014). È considerato un paese giovane visto che circa il 30% della popolazione ha meno di 14 anni e solo il 5% ha più di 65 anni. L'estrema povertà nelle aree rurali spinge le famiglie ad abbandonare i loro figli che si ritrovano a crescere in strada o in istituti spesso privi dei minimi standard di sopravvivenza.

AiBi in Cambogia. Amici dei Bambini ha iniziato le sue attività in Cambogia nell'Aprile del 2006, firmando un *Memorandum of Understanding* con il Ministero degli Affari Sociali- Riabilitazione dei Veterani e Gioventù (MoSVY), per cooperare nello sviluppo di progetti a favore dell'infanzia abbandonata. La nostra sede si trova a Phnom Penh, ci lavorano il coordinatore italiano del paese, un operatore gestione sostenitori, un Project Coordinator, un'autista ed una contabile.

Situazione abbandono. Ci sono circa 12.100 minori in stato di abbandono in assistenza statale, segno di una povertà diffusa. Secondo i dati del MoSVY, il numero di minori istituzionalizzati è cresciuto del 96% dal 2005 al 2012. L'affido è ancora oggi poco diffuso.

**Collaborazioni**

Partner istituzionali e privati:

- Ministero degli Affari Sociali - Riabilitazione dei Veterani e Gioventù (MoSVY)
- Parrocchia del Bambin Gesù' di Phnom Penh
- Cambodian Development Mission for Disability (CDMD), ONG locale

- PIME, opere missionarie
- Ospedale Pediatrico Bambini Gesù della provincia di Takeo
- TPO -Transcultural Psychological Organization NGO Locale
- SK&P Law Societa' di consulenza giuridica locale esperta in diritti dell' infanzia e Adozioni Internazionali

**Relazione annuale e fonti di finanziamento**

Strategia Paese: Ai.Bi. opera in Cambogia attraverso lo sviluppo di interventi di prevenzione all'abbandono, supporto ai bambini e adolescenti residenti in istituto, capacity building delle autorità e istituzioni locali. Grazie all'avvio della "Rete dei Day Care Centers", Ai.Bi. sta creando centri polifunzionali, che seguendo un modello prestabilito, offrano un luogo accogliente e stimolante per i bambini, ed una opportunità per le loro famiglie di crescita personale.

Intervento: Chicchi di felicità: progetto di Sostegno a Distanza

*Breve descrizione:* Il progetto Chicchi di Felicità è localizzato nei centri presenti nei villaggi di Kbal Tomnób, Koh Norie e Laybor, e nella città di Takeo, in collaborazione con il PIME e CDMD. L'obiettivo è quello di garantire l'accesso all'educazione per il maggior numero possibile di minori a rischio d'abbandono.

*Organismo locale beneficiario:*

- Asilo nido Angeli Custodi, Kbal Tomnób.
- Asilo nido San Nicola, Koh Norie.
- Day Care Centre Takeo.
- Asilo Coma'Sok San, Laybor.

*Obiettivi specifici:*

- Fornire, secondo il modello previsto da Ai.Bi., un luogo di accoglienza dignitoso e umanamente stimolante, per bambini da 0 a 6 anni residenti in quelle aree;
- Permettere ai fratelli e alle sorelle più grandi di poter frequentare regolarmente la scuola e ai loro genitori di poter lavorare aumentando i guadagni della famiglia;
- Attivare una libreria presso l'asilo Coma'Sok San nel comune di Laybor.

*Beneficiari diretti:* 125 bambini da 0 a 6 anni;

*Attività:*

- Fornire alimentazione sana ed equilibrata per favorire uno sviluppo sano dei bambini;
- Garantire attività ludico ricreative per i minori beneficiari;
- Offerta di visite mediche gratuite;

*Risultati:* 125 bambini sono stati accolti, seguiti e sfamati nei 4 asili; libreria funzionante presso il centro Coma'Sok San.

*Durata:* annuale rinnovabile

*Budget:* 31.841,54 €

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento: Consolidamento delle capacità dei comitati comunali per i bambini e le donne e rafforzamento della rete dei servizi di base per l'infanzia

*Breve descrizione:* Il progetto nasce grazie alla collaborazione con il Child Welfare Department (CWD) del ministero degli affari sociali, l'ONG locale TPO, la parrocchia del Bambin Gesù di Phnom Penh e la società di consulenza e formazione SK&P Law, e si pone come obiettivo il rafforzamento delle competenze dei Comitati dei consigli comunali per le donne e i bambini (CCWC) della municipalità di Phnom Penh e la provincia di Kandal, su temi riguardanti: diritti dei bambini; monitoraggio per un corretto sviluppo dei bambini, interventi e servizi per bambini a rischio (abbandono, sfruttamento, violenza, etc).

*Organismo locale beneficiario:* TPO, CWD, SK&P Law, Child Jesus Parrish CCWC

*Obiettivi specifici:*

- consolidamento delle capacità dei CCWC su temi relativi all'infanzia
- Consolidamento della rete di servizi alternativi di base per l'infanzia esistenti
- Rafforzamento del network istituzioni-ong per l'offerta di servizi alternativi di base all'infanzia esistenti e promozione di ulteriori servizi
- Sostegno ad un centro diurno

*Beneficiari diretti:* 2.694 operatori di 127 Comuni della Provincia di Kandal e 76 Sangkat della capitale Phnom Penh. 30 Bambini in età precoce

*Attività:* 1) Formazione su diritti dell'infanzia e risposte ai bambini a rischio a CCWC e membri della società civile; 2) Follow up Corso di formazione; 3) Istituzione database su mappatura dei servizi per l'infanzia presenti sul territorio comunale di Sangkhat; 4) Sostegno all'asilo comunitario gestito dall'ONG Meryknoll in collaborazione con la Chiesa Cattolica Cambogiana presso il villaggio di Kbal Tomnop (Phnom Penh)

*Risultati:* 694 persone hanno ricevuto corso di formazione e follow up; 25 bambini in età precoce sono stati accolti nel centro diurno Kbal Tomnop (Phnom Penh); database per 223 comunità locali della municipalità di Phnom Penh e della provincia di Kandal sono in fase di elaborazione

*Durata:* 36 mesi- da Aprile 2013

*Budget:* € 392.425,40

*Finanziatori:* CEI Conferenza Episcopale Italiana

Adozione Internazionale in Cambogia: L'adozione internazionale è sospesa. La Cambogia non accetta nuovi depositi a causa dello stop necessario all'implementazione della nuova legge seguita alla firma della convenzione dell'Aja da parte del paese. Sin da gennaio 2013 e' stato ufficialmente rimosso il divieto di Adozioni da parte delle autorità competenti locali, ma formalmente la situazione e' ancora bloccata.

Ai.Bi. nel 2014 non ha terminato alcuna adozione.

## Cina



**Aree tematiche:** Minori, Disabilità e sviluppo

### **Contesto Paese:**

Informazioni geografiche e politiche: La Repubblica Popolare Cinese occupa una superficie di 9.572.900 km<sup>2</sup> e con 1.341.335.152 persone, è il paese più popoloso al mondo. Il paese rappresenta la seconda economia del pianeta dopo gli Stati Uniti d'America. Ora si trova ad affrontare una serie di problemi, come il rapido invecchiamento della popolazione a causa della politica del figlio unico, lo squilibrio economico tra regioni costiere e interne, il degrado ambientale e la questione della difesa dei diritti umani.

AiBi in Cina: Ai.Bi. è presente operativamente in Cina dal 2007. La sede si trova a Pechino, ed è composta da un espatriato, un assistente e un medico freelance italiani e diversi collaboratori locali.

Situazione abbandono: Attualmente ci sono circa 615.000 minori (58 milioni di bambini abbandonati-<http://it.globalvoicesonline.org/2011/11/cina-58-milioni-di-bambini-abbandonati/>-) senza una famiglia (160mila abbandoni l'anno), la maggior parte con problemi psico-fisici. La Cina è tra i primi paesi d'origine di minori adottati al mondo. L'abbandono avviene spesso alla nascita e in maniera anonima. I bambini abbandonati vengono accolti nell'istituto di competenza presente sul territorio, che provvede a farli ospitare presso delle famiglie affidatarie quando possibile o nelle proprie strutture.

### **Collaborazioni:**

#### Partner istituzionali e privati:

- Ente governativo CCCWA (China Center for Child Welfare and Adoption)
- BLAS (Bridge of Love)
- Provincia dello Shaanxi.
- Istituto del benessere sociale della città di Xi'an.
- Associazione OVCI- La Nostra Famiglia

### **Relazione annuale e fonti di finanziamento:**

Strategia Paese: Supportare le autorità locali promuovendo e sviluppando progetti di recupero psicosociale di minori affetti da disabilità. Formare gli operatori nella stesura dei piani di vita dei minori in stato di pericolo.

Attraverso il Progetto One-to-One, arrivato ormai alla sua terza annualità, abbiamo stabilito una partnership con l'Istituto del Benessere Sociale della città di Xi'an, che ci permette di collaborare direttamente all'interno della struttura d'accoglienza, fatto molto raro in Cina.

Intervento: ONE-TO-ONE PROJECT

*Breve descrizione:* Ai.Bi. ha creato nel centro della Città di Xi'an una casa d'accoglienza, gestita in collaborazione con l'Istituto del Benessere Sociale, che si prende cura di 7 minori affetti da paralisi cerebrale. I bambini sono stati accolti in un appartamento attrezzato considerando le loro disabilità, sono seguiti 24 ore al giorno da due esperte educatrici e da un'infermiera professionista. Il progetto prevede inoltre visite mediche per i bambini del centro.

*Organismo locale beneficiario:* l'Istituto del Benessere Sociale delle città di Xi'an

*Obiettivi specifici:* Accompagnare in modo specifico i minori disabili durante il periodo di riabilitazione e cercare l'inclusione degli stessi nella società civile. L'obiettivo finale è l'accoglienza dei minori attraverso l'adozione nazionale ed internazionale.

*Beneficiari diretti:* 400 minori accolti presso la struttura per cui è stato creato un dossier sanitario; 7/8 minori disabili della casa d'accoglienza.

*Attività:* 1) Creazione di una Casa d'Accoglienza per 7/8 bambini affetti da paralisi cerebrale e copertura totale delle spese (tasse scolastiche, trasporti, spese di gestione e salari); 2) Workshop di formazione per i collaboratori del centro; 3) Sedute di fisioterapia tenute da esperti; 4) Attività per disabili tenute con ausili specifici; 5) Visite mediche generiche e specialistiche

*Risultati:* 400 bambini sono stati visitati; 15 di loro hanno ricevuto una visita specialistica; 80 esami diagnostici di approfondimento; 7 minori disabili sostenuti 24 ore al giorno

*Durata:* 12 mesi (rinnovabile)

*Budget:* 67.000 €

*Finanziatori:* Ai Bi.

L'adozione Internazionale: La Cina, per la qualità di gestione delle adozioni e l'elevato numero di minori, permette un grosso investimento in termini di coppie e quindi è un canale privilegiato per dare a più bambini possibili una famiglia. Nell'anno di riferimento Ai.Bi. ha portato a termine 39 adozioni per 39 minori.

## Nepal



**Aree Tematiche:** Disabilità e sviluppo, minori, formazione e informazione, sanità, multisettoriale

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Nepal è uno stato dell'Asia centro-meridionale compreso tra la pianura del fiume Gange e la catena Himalayana, confinante a Nord con la Cina e a Sud con l'India. È uno dei paesi più poveri dell'Asia, con il 31% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà e un divario enorme tra i settori più ricchi e i settori più poveri della popolazione.

AiBi in Nepal. Amici dei Bambini è presente in Nepal dal 2006 con interventi che si concentrano nella Valle di Kathmandu. Ai.Bi. è impegnata a promuovere un sistema di protezione dell'infanzia e promozione dei diritti dei bambini, in stretto coordinamento con le autorità locali e con altre agenzie internazionali. Il nostro team è composto da una espatriata italiana, una referente locale ed un contabile.

Situazione abbandono. Il Nepal è un paese in cui i diritti dei bambini vengono spesso violati, a causa dell'estrema povertà, dei disordini sociali e politici, e di un contesto familiare disgregato e frammentato. Secondo una ricerca condotta dal Central Child Welfare Board e Ai.Bi., si conta che vi siano ben 15.215 bambini che vivono in 797 orfanotrofi. La maggioranza di questi bambini ha tra i 9-18 anni, mentre un'alta percentuale ha oltre 18 anni. Tale fenomeno conferma come gli istituti non abbiano un adeguato piano di uscita per i care-leavers a dispetto degli interventi messi in atto da vari attori dello sviluppo.

### Collaborazioni

#### Partecipazioni a forum e organismi nazionali e regionali

- CRC Civil Society Reporting Coalition
- South Asia Initiative to End Violence Against Children (SAIEVAC)
- Association of International NGOs (AIN)

#### In loco

- Ministry of Women, Children and Social Welfare (MoWCSW)
- Department of Women and Children (DWC)
- Ministry of Education (MoE)

- Central Child Welfare Board (CCWB)
- District Child Welfare Boards (DCWB) della Valle di Kathmandu
- Nepal Police - Women and Children Service Directorate
- Nepal Jesuit Society (NJS)/St.Xavier's College
- Social Work Institute (SWI)
- Society for Solidarity of Children (SSC)
- CONCERN Nepal
- NEPCEMAC
- Underprivileged Children's Educational Programs (UCEP)
- Divyaankur Child Development and Promotion Research Center (DCDPRC)
- Motherhood Care Nepal (MCN)
- Nepal Destitute Children's Home (NDCH)
- Children's Home (CH)
- Shristi Nepal
- Gaza Youth Club (GYC)
- Dalit NGO Federation (DNF)
- Society for Integrated Allied (SIAN)
- Child Nepal (CN)

### **Relazione annuale e fonti di finanziamento**

Strategia Paese: Gli interventi di Ai.Bi. in Nepal sono concepiti all'insegna di un approccio integrato, il quale mira a intervenire a diversi livelli, al fine di prevenire l'abbandono dei minori. I progetti sono tesi ad instaurare/rafforzare le misure di protezione dei bambini in condizione di vulnerabilità, la promozione dei diritti dei bambini, interventi di supporto mirati alle famiglie, azioni di sensibilizzazione a livello di comunità e advocacy presso i vari stakeholders.

Intervento:EDU-CARE: gli operatori nepalesi attivi nella protezione dell'infanzia con risposte rapide ed efficaci in caso di violazione dei diritti dei bambini nella Valle di Kathmandu

*Breve descrizione:* Il progetto ha creato un impatto a lungo termine sul sistema di protezione dell'infanzia nepalese, attraverso la promozione della figura dell'operatore sociale presso le ONG e nei servizi delle autorità pubbliche a favore dell'infanzia vulnerabile.

*Organismo locale beneficiario:* St Xavier's College e SWI

*Obiettivi specifici:*

- Contribuire a prevenire l'abbandono minorile ed una prolungata permanenza dei bambini all'interno degli istituti;
- Promuovere meccanismi efficaci a sostegno di nuclei familiari poveri in zone urbane marginali o presso aree rurali;
- Rafforzare il sistema di protezione all'infanzia nepalese attraverso la valorizzazione delle risorse formative locali in assistenza sociale;

*Beneficiari diretti:* 34 Child Rights Managers, 30 Child Protection Workers, 500 volontari dei Village Child Protection Committee; 300 direttori dei centri residenziali; 20 giovani care leavers; 500 bambini a rischio migrazione, abbandono scolastico e vita in strada; 1.500 bambini vulnerabili; 90 giovani madri; 110 rappresentati di ONGI; 500 madri che operano come raccogliatrici di rifiuti; 60 giovani madri sole; 600 studenti, 32 insegnanti, 200 genitori di studenti.

*Attività principali:* 1) Sviluppo delle capacità delle due scuole partner di progetto, St Xavier's College e SWI; 2) Sperimentazione dei due percorsi formativi d'incontri formativi a favore di volontari e membri dei Village Development e dei Child Protection Committees; 3) Aumento della capacità di accoglienza per studenti provenienti da zone distanti dalla capitale; 4) Attività per la prima infanzia, supporto all'educazione, educazione genitoriale e counseling; 5) Attività riguardante

la salute della famiglia, con speciale attenzione ai raccoglitori dei rifiuti nella Valle di Kathmandu; 6) Campagna mediatica nazionale per prevenire l'abbandono minorile; 7) Advocacy a favore degli interventi di assistenza sociale nell'ambito dei servizi e progetti a sostegno dell'infanzia.

*Risultati:* Realizzati due piani di studio per la formazione in assistenza sociale; 65 operatori del sociale hanno acquisito le capacità tecniche necessarie per la presa in carico di minori in stato di necessità; 10 W/VCPC sono stati formati; importanti stakeholder sono stati sensibilizzati.

*Durata:* 18 mesi dal 22 giugno 2012 + 6 mesi di estensione, fino al 21 maggio 2014;

*Budget:* EUR 199.880,00

*Finanziatori:* Commissione Adozioni Internazionali

Intervento: Consolidamento delle scuole di assistenza sociale. Miglioramento delle capacità delle scuole nella preparazione degli assistenti sociali impegnati nella protezione dell'infanzia.

*Breve descrizione:* attraverso il potenziamento dell'offerta formativa in servizi sociali per l'infanzia del St. Xavier's College e del Social Work Institute, il progetto si propone di prevenire l'abbandono minorile, rimuovendone le condizioni di disagio.

*Organismo locale beneficiario:* Social Work Institute (SWI) e St Xavier's College.

*Obiettivi:*

- Superare progressivamente il ricorso all'istituzionalizzazione dei minori, in presenza di almeno uno dei genitori;
- Promuovere percorsi di rientro del minore istituzionalizzato nella famiglia di origine o allargata;
- Favorire l'accesso dei minori già in istituto a forme alternative d'accoglienza quale l'affido;
- Promuovere l'inserimento sociale di giovani con un significativo trascorso in istituto, e favorire l'inclusione sociale.

*Beneficiari diretti:* 80 studenti per i corsi di formazione dello SWI e del St Xavier's College; 20 docenti per un percorso di aggiornamento e formazione; 50 rappresentanti chiave di ONG locali, autorità nepalesi, organi amministrativi e della polizia, nonché 30 rappresentanti di ONG, organismi internazionali, ed enti donatori, beneficiano di un apposito seminario sul tema del ruolo dell'assistente sociale nella protezione dei diritti all'infanzia.

*Attività:* 1) Identificazione percorsi formativi in assistenza sociale; 2) Implementazione dei corsi; 3) Dotazione materiale scolastico per le due scuole; 4) Sensibilizzazione della società civile.

*Risultati:* Ruolo dell'assistente sociale delineato ed al contempo identificati i tratti dei percorsi formativi in assistenza sociale; Due percorsi di studio in assistenza sociale predisposti: il primo offerto dal St. Xavier's College, il secondo proposto dal Social Work Institute; 80 studenti formati in programmazione, gestione e monitoraggio di servizi sociali a favore dell'infanzia; Incremento delle dotazioni informatiche, bibliotecarie, didattiche, nonché necessarie a garantire ospitalità agli studenti bisognosi, delle due scuole partner; Informazione della società civile, delle autorità amministrative locali e centrali, e dei potenziali donatori in merito alla validità dei percorsi formativi testati rispetto allo stato di bisogno in cui versa l'infanzia.

*Durata:* 36 mesi (inizio Settembre 2012 richieste 2 proroghe da 6 e 3 mesi quindi il progetto terminerà a Novembre 2015)

*Budget:* € 100.000,00

*Finanziatori:* Conferenza Episcopale Italiana

Intervento: Centro Servizi alla Famiglia: Progetto di Sostegno a Distanza

*Breve Descrizione:* Un alto numero di famiglie si riversano nella capitale nepalese per cercare lavoro e per consentire ai propri figli di ricevere un'educazione appropriata. La maggior parte di essi dimora all'interno del distretto di Jadibuti, dove si trova anche il centro Society for Solidarity of Children (SSC). Per offrire assistenza ai bambini che di giorno vengono spesso lasciati soli a causa dei pesanti turni lavorativi ai quali i genitori sono sottoposti si è deciso di intervenire a

supporto di questa struttura per garantire ai bambini della zona di crescere in maniera adeguata ricevendo educazione, supporto alimentare, igienico e supportando le loro famiglie.

*Organismo locale beneficiario:* Society for Solidarity of Children (SSC)

*Obiettivi specifici:*

- Creazione di spazi adeguati per attività ludiche di minori;
- Assistenza alimentare a 30 minori tra i 2e i 5 anni;
- Offerta didattica per 30 minori tra i 2e i 5 anni;
- Offerta di servizi sanitari gratuiti;
- Sviluppo di percorsi di vita individualizzati per le famiglie dei bambini.

*Beneficiari diretti:* Le attività sono svolte per 30 bambini compresi tra i 2 e i 5 anni e per le relative famiglie che possono usufruire di servizi quotidiani dalle 7:00h del mattino fino alle 18:00h.

*Attività:* 1) Assicurare attività educative e ricreative importanti per lo sviluppo armonioso dei bambini; 2) Garantire servizi medici gratuiti, attraverso visite mediche bisettimanali; 3) Fornire un'alimentazione sana ed equilibrata, fatta di alimenti vari e stagionali, indispensabile per un sano sviluppo dei bambini; 4) Garantire il diritto all'identità sia per i bambini che per le loro famiglie, attraverso l'ottenimento dei certificati di nascita e di documenti d'identità; 5) Organizzare giornate ricreative e di animazione aperte a tutti i bambini della comunità; 6) Realizzare campagne di vaccinazione e sensibilizzazione sull'acqua e l'igiene aperte a tutta la comunità; 7) Sviluppare programmi informativi sull'educazione infantile e di consulenza con le famiglie circa l'importanza del loro ruolo di genitori; 8) Organizzare corsi di alfabetizzazione per le famiglie dei bambini, ma anche di formazione professionale, quali i corsi di cucito e i programmi di micro-credito.

*Risultati:* 30 minori tra i 2 e i 5 anni hanno frequentato quotidianamente i corsi offerti del nostro centro SSC; 64 minori hanno ricevuto un sostegno a distanza; Circa 50 famiglie hanno beneficiato di corsi di educazione informale, sensibilizzazione e corsi professionali.

*Durata:* 12 mesi rinnovabile

*Budget:* € 18.500

*Finanziatori:* Finanziatori Privati (Sostegno a Distanza)

Adozione internazionale: Ad oggi l'adozione internazionale è sospesa a causa della direttive imposte dall'Aja, a seguito della revisione non ancora conclusa della legge sulle AI. Al momento, il governo sta lavorando alla preparazione di linee guida su *Alternative Care* volte a creare un sistema di protezione dell'infanzia abbandonata, e a contrastare il fenomeno dell'istituzionalizzazione. Ai.Bi. non ha portato a termine alcuna adozione nel 2014.

## Siria



**Aree Tematiche:** sicurezza alimentare, protezione minori, multisettoriale, sanità

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. A quattro anni dallo scoppio della guerra in Siria, gli effetti del conflitto su economia e società rimangono devastanti: più della metà della popolazione vive in condizioni di estrema miseria, mentre il 20% sopravvive di stenti. L'intervento di Ai.Bi. nel paese si concentra nella zona di Idlib, a nord della Siria; dopo un lungo stallo nell'area fra le principali forze d'opposizione e l'esercito siriano, di recente un'alleanza di gruppi ribelli ha conquistato la città di Idlib.

Ai.Bi. in Siria. Ai.Bi. ha avviato la propria attività in Siria nel novembre 2013, nell'ambito del più ampio intervento denominato "Bambini in Alto Mare". Tutti i progetti attuati finora hanno lo scopo di aiutare la popolazione siriana a rimanere nel proprio paese, agevolandone l'accesso a beni e servizi essenziali. Ai.Bi. ha una base operativa ad Antakya, in Turchia, e partecipa ai cluster di coordinamento organizzati in loco da OCHA.

L'abbandono in Siria. In Siria i bambini senza genitori sono affidati generalmente alla tutela di altri soggetti in via informale (es.: parenti e membri della comunità). Tale pratica, unita alle complicazioni causate dal conflitto e dall'assenza di strutture statali in molte aree, rende impossibile ottenere dati univoci sull'abbandono minorile.

### Collaborazioni

#### Partner locali e istituzionali.

- Syrian Children Relief
- OCHA (Protection Working Group; Food Security and Livelihood Working Group)
- UNICEF Siria/Turchia

### Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ai.Bi ha avviato nel 2013 una partnership con Syrian Children Relief, associazione istituita in Italia da alcuni immigrati siriani e operativa in Siria dal 2011. Grazie ai fondi ricevuti dalla Provincia di Bolzano e dal Ministero degli Affari Esteri, nel 2014 Ai.Bi. ha potuto consolidare la sua presenza in Siria e implementare alcuni importanti progetti di assistenza umanitaria nella Provincia di Idlib, nell'area compresa tra Binnish, Taftanaz, Sarmin e Taoum, e altri villaggi limitrofi.

Intervento: "Baladi" (il mio Paese): intervento per la tutela dei diritti di minori, donne e famiglie siriane colpite dalla guerra

*Breve descrizione:* Si tratta di un intervento multisettoriale realizzato da Ai.Bi. in Siria, in collaborazione con Syrian Children Relief. Il progetto intendeva contribuire a risollevare la situazione di emergenza della popolazione siriana, garantendo ai bambini, alle donne e alle famiglie i diritti fondamentali, assicurando loro alimentazione, adeguate cure mediche e luoghi sicuri dove rifugiarsi.

*Organismo locale beneficiario:* Syrian Children Relief

*Obiettivi specifici:*

- Garantire a 4.000 persone delle città di Binnish, Taftanaz e Sarmin il soddisfacimento dei bisogni primari per 12 mesi (generi alimentari, indumenti, cure mediche);
- Garantire ad almeno 200 bambini di Binnish un accompagnamento per il contenimento di episodi di *post traumatic disorder* attraverso l'attivazione di una ludoteca, per 6 mesi;
- Garantire ad almeno 40 donne di Binnish momenti di aggregazione e formazione professionale (atelier di sartoria), per 6 mesi;
- Sensibilizzare almeno 1000 cittadini della Provincia di Bolzano sulla risposta attuata a favore della popolazione siriana.

*Beneficiari diretti:* Famiglie, mamme sole e bambini che vivono all'interno nei villaggi colpiti dalla guerra e nei campi profughi in Siria al confine con la Turchia.

*Attività principali:* 1) Supporto alle famiglie dei villaggi per garantirne la sopravvivenza (beni di prima necessità attraverso la distribuzione di ceste basiche e carburante per l'inverno); 2) Supporto e approvvigionamento a quattro cliniche per il soccorso della popolazione attraverso la distribuzione di medicinali e appoggio allo staff medico; 3) Creazione di spazi sicuri per il ritrovo dei bambini per limitare eventi di *post-traumatic stress disorder* attraverso la creazione di una ludoteca e uno spazio di aggregazione per le donne, con particolare attenzione alle madri vedove; 4) Organizzazione di eventi di sensibilizzazione dei cittadini della Provincia di Bolzano.

*Risultati:* Ogni mese 20 famiglie dei villaggi hanno avuto accesso a beni di prima necessità, per tutto il progetto; 3.500 persone dei villaggi hanno ricevuto assistenza medica (primo soccorso, cure mediche di diversa natura, etc.) nelle 4 cliniche dei villaggi, per tutto il progetto; 200 bambini tra i 3 e i 6 anni hanno frequentato ogni giorno la ludoteca, per 6 mesi; 60 donne hanno preso parte ai laboratori sartoriali, apprendendo nuove tecniche di produzione e gettando le basi per future attività generatrici di reddito, per 6 mesi; Circa 200 persone hanno partecipato alle giornate di sensibilizzazione sulla Siria nel territorio di Bolzano.

*Durata:* 12 mesi (febbraio 2014 – gennaio 2015)

*Budget:* 59.420 €

*Finanziatori:* Provincia di Bolzano, finanziatori privati

Intervento :Io di qua non voglio andare via: progetto di sostegno a distanza

*Breve descrizione:* Grazie al supporto dell'associazione Syrian Children Relief questo progetto vuole supportare sia a livello logistico sia materiale la popolazione siriana. Il progetto ha provveduto alla distribuzione di materiale sanitario a ospedali e cliniche oltre che al sostegno economico e alimentare a famiglie in difficoltà.

*Organismo locale beneficiario:* Syrian Children Relief

*Obiettivi Specifici:*

- Rafforzare il sostegno alle comunità nel nord della Siria per garantire il diritto di sentirsi a casa nel proprio paese attraverso interventi in supporto alle famiglie locali e a strutture sanitarie.

*Beneficiari Diretti:* La fornitura di gasolio e l'acquisto dei beni di prima necessità è indirizzato al supporto di 50 famiglie dei villaggi nella provincia di Idlib. Il supporto a livello sanitario è stato rivolto alle 4 cliniche presenti a Binnish, Taftanaz, Samin e Bad Al'hawa1. Il sostegno economico invece, della durata di sei mesi è stato dedicato a 14 famiglie con minori orfani.

*Attività principali:* 1) approvvigionamenti di gasolio per il riscaldamento alle famiglie che vivono nei villaggi nella provincia di Idlib e acquisto di beni di prima necessità e alimentari; 2) Supporto e approvvigionamento di medicinali per le cliniche di Binish, Taftanaza e Sarmin oltre che alla clinica del campo profughi Bab Al'hawa1; 3) supporto e rafforzamento dello staff medico presente nelle 4 cliniche; 4) Sostegno economico per sei mesi per 14 famiglie con minori orfani.

*Risultati:* Distribuzione di 7.000 litri di carburante a circa 100 famiglie dislocate fra i centri di Binnish, Sarmin e Taftanaz: questo ha permesso a oltre 500 persone – per lo più donne e bambini – di alimentare i generatori collegati agli impianti di riscaldamento e di far fronte così ai rigori dell'inverno. Acquisto di 3.000 € di medicinali di vario genere, che sono stati distribuiti presso 4 cliniche locali, e grazie ai quali si è potuto rispondere al fabbisogno di circa 300 pazienti nell'area. Sostegno a distanza per 14 orfani di guerra, tramite un supporto economico erogato mensilmente alle famiglie che li accolgono; ciò ha permesso di garantire a circa 70 persone un livello minimo di sostentamento, in un contesto in cui i generi di prima necessità scarseggiano o non sono facilmente accessibili per via della forte inflazione.

*Durata:* Da Febbraio 2014, attualmente in corso

*Budget:* Circa 25.000€

*Finanziatori:* Finanziatori privati (Sostegno a distanza)

Adozione internazionale: La Siria non ha ratificato la convenzione dell'Aja; si noti, tuttavia, che l'adozione non è riconosciuta in generale dalla cultura araba. L'ordinamento siriano prevede il ricorso agli istituti della "kafala" e dell'"el haq" per i minori abbandonati o bisognosi di assistenza permanente. Nonostante l'aumento dell'abbandono minorile causato dal conflitto, al momento non sussistono le condizioni per svolgere attività di adozione internazionale nel Paese. Se la situazione dovesse mutare, Ai.Bi. valuterà se richiedere l'autorizzazione per operare nel Paese come ente per le adozioni internazionali.

**BALCANI E EUROPA DELL'EST****Albania**

**Aree tematiche:** Minori

**Contesto Paese**

Informazioni geografiche e politiche. La popolazione dell'Albania è di poco inferiore a 3 milioni di abitanti. Il 68% della popolazione vive ancora in zone rurali sebbene negli ultimi anni molte persone si siano trasferite nella capitale del Paese, Tirana. Circa il 90% della popolazione è di etnia albanese. Il 70% della popolazione è di religione musulmana, il 20% è di religione ortodossa, solo il 10% è di religione cattolica.

Ai.Bi. in Albania. Ai.Bi. è presente in Albania con programmi di cooperazione allo sviluppo dal 1997, anche grazie al Programma Minori Albania promosso dal Dipartimento per gli Affari Sociali Italiano all'interno del tavolo di coordinamento per gli aiuti al popolo albanese. L'associazione ha in questi anni realizzato numerosi interventi, sia supportati da finanziamenti e programmi istituzionali italiani e comunitari, sia finanziati da donatori e sostenitori privati. Al momento Ai.Bi. svolge in loco esclusivamente attività di adozione internazionale.

Situazione abbandono in Albania. La ristrutturazione socio-economica del Paese e la transizione all'economia di mercato hanno generato nuovi problemi sociali. L'Albania è uno dei Paesi in Europa con il reddito più basso. La percentuale della popolazione che vive in povertà è ancora superiore al 18%. Sulla base degli ultimi dati a disposizione, il numero totale dei minori in Albania è pari a 556.443. I bambini che vivono in aree rurali o montane, con i genitori disoccupati, in una famiglia monoparentale o in famiglie numerose sono più esposti alla povertà. Al momento, la maggioranza dei minori assistiti dalla Stato è rappresentata dagli orfani sociali.

**Collaborazioni**Partner istituzionali e privati:

- Comitato Albanese Adozioni, autorità di riferimento per l'adozione internazionale in Albania.

**Relazione annuale e Fonti di finanziamento**

Strategia paese Dal 2011 Ai.Bi. svolge esclusivamente monitoraggi al fine di orientare più efficacemente la sua azione, in un contesto in rapida evoluzione quale quello albanese. L'attitudine delle autorità albanesi verso l'adozione internazionale e le attività di deistituzionalizzazione in generale, ritenute dall'associazione una cartina di tornasole fondamentale per valutare il reale impegno delle istituzioni a favore dell'infanzia abbandonata, rende più difficile che altrove implementare in loco progetti di cooperazione efficaci rispetto alla missione associativa.

L'adozione internazionale. L'autorità centrale albanese che controlla le procedure adottive internazionali è il Comitato Albanese Adozioni. Al momento l'adozione internazionale in Albania vive un momento di stallo, con tempi molto lunghi per la realizzazione degli iter adottivi; il numero delle adozioni internazionali annue realizzate nel Paese è molto limitato. Nel 2014 sono state portate a termine da Amici dei Bambini nel Paese 4 adozioni per 5 minori.

## Bulgaria



**Aree tematiche:** Minori

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Bulgaria è dal 1991 una Repubblica Parlamentare Monocamerale, a capo della quale è stato posto un Presidente. Nel 2012 la popolazione si attesta intorno a 7.300 abitanti, distribuita su un territorio piuttosto ampio di quasi 111.000 kmq. Dal gennaio 2007 la Bulgaria è uno Stato membro dell'Unione europea.

Ai.Bi. in Bulgaria. L'arrivo di Ai.Bi. in Bulgaria risale al 2000. Il primo istituto in cui è stato avviato un intervento è stato l'istituto Mladen Antonov di Totleben. Nel 2009 è stato avviato un intervento anche nell'istituto Olga Skobeleva di Plovdiv. Ai.Bi. opera nel Paese tramite la filiale Ai.Bi. Bulgaria, a cui fanno capo sia le attività di adozione internazionale che i progetti di cooperazione.

Situazione abbandono in Bulgaria. In Bulgaria il numero totale dei minori in istituto ammonta a 8.721 (dati Istituto nazionale di Statistica Bulgaro), dato inclusivo dei bambini con bisogni speciali e degli orfani sociali. Si nota una certa inversione di tendenza nei dati relativi ai minori istituzionalizzati grazie alle politiche messe in atto dal Governo locale che tendono ad investire sempre di più in forme familiari di accoglienza (affido familiare e adozione) e sempre meno nelle strutture tipo-internat. L'abbandono nel Paese continua in ogni caso a rimanere un'emergenza.

### Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

In loco:

- Ministero di Giustizia

### Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Nel 2014 Ai.Bi. ha svolto esclusivamente monitoraggi al fine di orientare più efficacemente la sua azione, in un contesto in rapida evoluzione quale quello albanese.

L'adozione internazionale. Il Paese ha firmato e ratificato la Convenzione dell'Aja. Il procedimento adottivo si compone di una fase amministrativa e di una fase giudiziaria, che culmina con una

sentenza da parte del Tribunale competente. Il procedimento amministrativo è di competenza del Ministero della Giustizia. Il Consiglio sulle Adozioni Internazionali, che al Ministero della Giustizia fa riferimento, ha il compito con cadenza periodica di analizzare i vari abbinamenti proposti, avallarli o meno e dare seguito alla procedura. È sempre il Ministero della Giustizia a firmare la sentenza finale del Tribunale cittadino di Sofia e a concludere la procedura. Nell'anno 2014 sono stati portati a termine 10 procedimenti adottivi per un totale di 14 minori.

## Federazione Russa



**Aree tematiche:** Minori

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Russia è una Repubblica Federale con una popolazione di circa 143 milioni di abitanti. Approssimativamente il 78% della popolazione della Russia vive nella zona europea del Paese. La densità demografica è di 8,7 persone per kmq; in alcune aree della Russia europea la densità è pari a 200 persone per kmq mentre in Siberia la densità si attesta a 0,03 persone per kmq.

Ai.Bi. in Federazione Russa. Ai.Bi. opera nel Paese dal 2003 grazie alla registrazione come rappresentanza locale di associazione straniera. La sede di Ai.Bi. è a Mosca; complessivamente, l'associazione opera in 8 regioni della Federazione Russa. Lo staff è composto da una capo rappresentanza, un assistente d'ufficio e 6 rappresentanti regionali.

Situazione abbandono in Federazione Russa. Il numero dei bambini che vivono fuori famiglia in Russia è allarmante, pari a circa 655mila sulla base degli ultimi dati a disposizione (2011). Un numero sempre minore di questi bambini trova posto in realtà di accoglienza di tipo familiare (affido, adozione, casa-famiglia). Ciò significa che l'istituzionalizzazione rimane la modalità privilegiata di assistenza. Solo alcuni dei bambini che vivono fuori famiglia non hanno i genitori; nella maggior parte dei casi si tratta, infatti, di orfani sociali: i bambini hanno i genitori, ma il decreto del Tribunale priva questi ultimi dell'autorità sui figli, perché malati, violenti, in prigione o incapaci di prendersi cura del minore. Fenomeno allarmante in Russia è l'istituzionalizzazione di ritorno, ovvero il fenomeno dei secondi abbandoni, conseguenti ad esperienze fallimentari di accoglienza familiare.

### Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Già dal 2012 una nuova normativa federale specifica e recepisce la normativa riguardo le forti limitazioni alla intermediazione nella gestione delle procedure di adozione, nazionale e internazionale. Ha di fatto vietato che enti e associazioni operanti all'interno di tali procedimenti potessero finanziare e/o gestire progetti o azioni a supporto di istituti residenziali e dei

suoi ospiti. L'obiettivo ultimo è non facilitare l'instaurarsi e il proliferare di condizioni di conflitto di interessi nei diversi attori protagonisti del procedimento di adozione. Amici dei Bambini ha quindi continuato a portare avanti la sua attività legata all'adozione internazionale, cercando e investendo su una diffusione della propria azione in sempre più regioni della Federazione.

L'adozione internazionale. Dalla Federazione Russa arrivano la maggior parte dei bambini accolti in adozione internazionale in Italia. La Federazione Russa ha firmato, ma non ratificato, la Convenzione dell'Aja. Nel 2008 la Federazione Russa ha sottoscritto un accordo bilaterale con l'Italia per l'armonizzazione dei procedimenti di adozione internazionale tra i due Paesi. Il procedimento di adozione internazionale prevede una fase amministrativa, di concerto con gli organi regionali, e una fase giudiziaria in cui una sentenza del Tribunale per i minori competente definisce l'adozione. Nell'anno 2014 sono state portate a termine da Ai.Bi. 13 adozioni per 14 minori.

## Kosovo



**Aree tematiche:** Minori, formazione e informazione, multisettoriale

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Kosovo è un piccolo stato balcanico di recente fondazione, che si estende su una superficie di 10.800 kmq con una popolazione di poco superiore a 1,8 milioni e mezzo di abitanti. Il profilo demografico del Kosovo evidenzia una popolazione giovane, con quasi il 26.7% delle persone sotto i 15 anni di età. Oltre il 60% della popolazione risiede in zone rurali. L'economia kosovara è una delle meno sviluppate d'Europa; quasi il 40% di tutti i kosovari vive con meno di 2,50 dollari al giorno e i segni del sanguinoso conflitto etnico che per anni ha martoriato questa terra sono ancora evidenti: disgregazione familiare, povertà, illegalità diffusa.

Ai.Bi. in Kosovo. Ai.Bi. opera in Kosovo sin dal 1999, ovvero nella fase immediatamente successiva al conflitto etnico. Dopo un primo intervento di sostegno alimentare e protezione per minori 0-3 anni, nel 2006 ha avuto inizio l'attività di formazione degli operatori dei servizi sociali. Dal 2009 gli interventi di Ai.Bi. in Kosovo si sono focalizzati sulla formazione e diffusione dell'accoglienza familiare temporanea. In particolare, dal dicembre 2011 Ai.Bi. è impegnata in un progetto di rafforzamento della diffusione dell'affido familiare su tutto il territorio nazionale in partnership con il Ministero degli Affari Esteri Italiano. La sede operativa di Ai.Bi. Kosovo è a Pristina.

Situazione abbandono in Kosovo. L'abbandono in Kosovo si inserisce in un quadro di povertà, di alta natalità e di vulnerabilità familiare. Secondo i dati pubblicati dall'Annual Report del Ministero del Welfare (2008, 2009, 2010) sono in media circa 170 i minori che ogni anno entrano nel sistema di protezione minorile, sommandosi agli altri già in carico perché allontanati dal nucleo biologico o perché abbandonati (1.135 nel 2012, dati Dipartimento del Welfare - DWS). Il ricorso all'istituzionalizzazione è ancora la soluzione principale scelta per fare fronte alla situazione di difficoltà del minore. Si contano attualmente anche 99 minori accolti da 42 famiglie affidatarie.

### Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale – Dipartimento del Benessere Sociale (DWS);
- Ministero della Sanità;
- Ministero dell'Educazione;
- Akti, ONG locale;
- Levizja e Familjeve, Movimento delle Famiglie;
- KOMF, Coalizione ONG per protezione Minori;
- AKK, Associazione Comuni del Kosovo;
- LDA, Agenzia Democrazia Locale;
- Office for Good Governance.

**Relazione annuale e Fonti di finanziamento**

Strategia Paese. Gli interventi in corso nel Paese vanno nella direzione di un rafforzamento del sistema dell'affido familiare in stretta collaborazione con gli organi istituzionali competenti e, parallelamente, di un rafforzamento sia della rete formata dalla Coalizione delle ONG locali e internazionali sui diritti dei minori che della Associazione di famiglie affidatarie di recente creazione.

Intervento: Casa Famiglia Laura Scotti

*Breve descrizione:* La Casa Famiglia, modello già sperimentato in Italia e nei Paesi in cui Ai.Bi. è impegnata, permette ai minori in difficoltà di vivere in una vera e propria casa insieme ad una coppia di genitori che sono stati preparati per accogliere i bambini temporaneamente fuori famiglia. La Casa Famiglia Laura Scotti, la prima in tutto il territorio kosovaro, e' stata inaugurata il 3 dicembre 2009, nel Comune di Gjakova, nella zona ovest del Paese. La Casa Famiglia prende il nome da una volontaria di Ai.Bi., Laura Scotti, rimasta vittima nel '99 di un incidente aereo, durante una missione umanitaria in Kosovo. Organismo locale beneficiario: Casa Famiglia Laura Scotti.

*Obiettivi specifici:*

- Accogliere temporaneamente minori in carico ai servizi sociali, garantendo a ciascuno di loro il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine;
- sostenere la famiglia affidataria preparata per accogliere i bambini temporaneamente fuori famiglia;
- promuovere lo sviluppo integrale dei minori accolti;
- promuovere e sostenere la rete delle famiglie accoglienti, affidatarie, adottive e di supporto alla Casa Famiglia.

*Beneficiari diretti:* Coppia di coniugi accoglienti; 8 minori accolti nel corso dell'anno; Unità Tecnica Locale (CSW) della Municipalità dove si trova la Casa Famiglia.

*Attività:* 1) La famiglia affidataria, supportata da un'educatrice part-time coordinata dall'educatrice dell'Unità Tecnica Centrale, garantisce ad ogni minore ospite della Casa Famiglia la possibilità di vivere in un ambiente familiare e di sperimentare relazioni positive, che impediscano il perpetuarsi di modelli familiari distorti e garantiscano uno sviluppo sereno del minore.

*Risultati:* Il numero dei minori accolti non è fisso perché si cerca di rendere la Casa Famiglia come luogo in cui la temporaneità dell'affido sia reale e i minori accolti trovino il prima possibile una definizione al loro progetto di accoglienza. Proprio per questo, Dall'inizio di progetto sono stati accolti 14 minori. Presenti al 2014 sono 4 minori (di cui uno disabile). Gli altri sono stati reinseriti in famiglia biologica o sono andati in adozione nazionale.

*Durata:* 12 mesi, da gennaio 2014.

*Budget:* 16.800 €

*Finanziatori:* Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale, finanziatori privati (sostegno a distanza).

L'adozione internazionale. Il Kosovo non ha sottoscritto la Convenzione dell'Aja. L'adozione internazionale è ad ogni modo prevista dal Paese, sebbene per la cultura locale costituisca un'opportunità di de-istituzionalizzazione poco "apprezzata". Nel 2014 Amici dei Bambini ha portato a termine 1 adozione per 1 minore.

## Moldova



**Aree tematiche:** Minori, formazione e informazione, multisettoriale

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Moldova è la più piccola tra le Repubbliche dell'ex Unione Sovietica con una popolazione di 3.559.541 abitanti, pur con una densità tra le più alte in Europa (circa 111,4 abitanti per kmq). Quasi un milione di moldavi sono emigrati all'estero per lavoro. La Repubblica di Moldova è diventata indipendente il 27 agosto 1991. La nuova Costituzione è entrata in vigore nel settembre 1994. Dopo un lungo periodo di crisi politica, circa due anni, è stato finalmente eletto nel marzo 2012 il nuovo Presidente.

Ai.Bi. in Moldova. Ai.Bi. è presente in Moldova dal 1997 e opera nel Paese tramite la filiale locale registrata a partire dal 2005. In questi anni l'associazione ha sviluppato numerosi interventi pluriennali sostenuti da donatori istituzionali, tra cui il Ministero degli Affari Esteri Italiano e l'Unione Europea, oltre ad attività di accoglienza e supporto ai minori fuori famiglia sostenuti da finanziatori privati.

Situazione abbandono in Moldova. Su un totale di 3.559.541 abitanti, le persone sotto i 18 anni in Moldova si attestano a 727.171; di questi, sulla base degli ultimi dati a disposizione, 9.546 vivono fuori famiglia. Le leggi moldave riguardanti la tutela dell'infanzia non godono del sostegno finanziario necessario. La difficile situazione economica della Repubblica di Moldova aumenta il rischio d'abbandono e di istituzionalizzazione dei bambini.

### Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Ministerul Muncii, Protectiei Sociale di Familiei al Republicii Moldova (MMPSF) - Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova;
- Directia Municipală pentru Protectia Drepturilor Copiilor din municipiul Chisinau - Direzione Municipale per la Protezione dei Diritti del Minore, Chisinau (DMPDC);
- Alianta ONG-urilor active în domeniul Protectiei Sociale a Copilului di Familiei (APSCF) - Alleanza delle ONG attive nel campo della Protezione Sociale del Bambino e della Famiglia;

- Centrul de Servicii Sociale pentru Copil si Familie - Centro Servizi Sociali per il Bambino e la Famiglia di Chisinau;

### **Relazione annuale e fonti di finanziamento**

Strategia Paese. L'attuale strategia di Ai.Bi. nel Paese è orientata nel complesso a proseguire il cammino di capacity building dei partner a cui fanno capo i servizi ai minori e alle famiglie. Allo stesso tempo Ai.Bi. promuove, in coordinamento con le istituzioni locali, la deistituzionalizzazione e l'accoglienza permanente tramite lo sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale.

#### Intervento: Formazione coppie candidate alla adozione nazionale.

*Breve descrizione:* Ogni Direzione Municipale per la protezione dei diritti del minore nel piccolo territorio della Repubblica di Moldova deve recepire la normativa emessa dal Ministero del lavoro e della protezione Sociale, relativa alla propria responsabilità in tema di preparazione e selezione di aspiranti candidati all'adozione di minori soli. L'equipe di Amici dei Bambini ha messo a disposizione la propria competenza per supportare le autorità locali nella gestione e conduzioni di incontri formativi per le ore previste per gli aspiranti genitori adottivi.

*Organismo locale beneficiario:* Direzioni Municipali per la Protezione dei Diritti del Minore, di tutta la Moldova (DMPD); Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova;

#### *Obiettivi specifici:*

- informazione e formazione delle coppie iscritte alle liste municipali di disponibilità ad accogliere in via definitiva un minore dichiarato in stato di adottabilità.

*Beneficiari diretti:* famiglie candidate e aspiranti all'adozione nazionale

*Attività:* 1) sottoscritto un accordo tripartito tra Direzioni Municipali per la Protezione dei Diritti del Minore, interessate della Moldova (DMPD), il Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova e Amici dei Bambini per mettere a disposizione un'equipe formata da un esperto di adozioni e da una psicologa per la conduzioni di sessioni di formazione di 8 ore ciascuna, consulenze psicologiche individuali per l'elaborazioni di valutazioni finali previste dal regolamento ministeriale per il raggiungimento dell'idoneità.

*Risultati:* Nel corso del 2014, in tema di promozione dell'adozione nazionale, l'equipe della filiale Moldava di Amici dei Bambini ha organizzato 13 sessioni formative che hanno visto la partecipazione di 49 potenziali genitori adottivi.

*Durata:* 12 mesi

*Budget:* valorizzazione risorse locali.

*Finanziatori:* finanziatori privati

L'adozione internazionale. A fine gennaio 2014 Amici dei Bambini ha ottenuto il prolungamento dell'accreditamento da parte dell'Autorità Centrale Moldava. La durata dell'iter, dal primo viaggio alla conclusione dell'adozione, è di circa 4 mesi. E' previsto un periodo di 1 mese di permanenza obbligatoria della coppia sul Paese per la realizzazione dell'affiatamento con il bambino; entrambi i coniugi devono essere presenti all'udienza che si tiene dopo circa 1 mese. Nel corso del 2014 Amici dei Bambini ha portato a termine 2 iter adottivi nel Paese per 3 minore.

## Ucraina



**Aree tematiche:** Minori, formazione e informazione, multisetoriale

### Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. L'Ucraina è una Repubblica Semipresidenziale, autonoma dal 1991 a seguito della dissoluzione dell'Unione Sovietica. La popolazione totale dell'Ucraina si attesta intorno a 45,5 milioni. Il Paese ha conosciuto negli ultimi 10 anni il susseguirsi di governi e presidenti filo europei e filo russi. La crescita economica degli ultimi 15 anni ha migliorato il tenore di vita degli ucraini sebbene rimanga lontano dagli standard europei-occidentali.

Ai.Bi. in Ucraina. Ai.Bi. è presente in Ucraina dal 1999. L'impegno dell'associazione si è concentrato sull'emergenza dei minori abbandonati o a rischio abbandono: dalla prevenzione all'abbandono all'intervento diretto negli istituti tramite il supporto legale e psico-sociale. L'associazione ha inoltre condotto programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione presso il pubblico e il privato sociale per una maggiore operatività nei confronti del problema dell'abbandono. Ai.Bi. agisce nel Paese tramite la Fondazione di beneficenza ucraina Drusie Ditei Ukraina (Amici dei Bambini Ucraina). La sede è a Kiev.

Situazione abbandono in Ucraina. Nel 2012 il numero dei minori sotto i 18 anni si attesta intorno a 8 milioni. Il numero dei minori affidati alla protezione sociale statale è pari a circa 96.000. A partire dal 2011 è in atto una politica volta alla chiusura incontrollata degli istituti residenziali tipo-internat; sebbene non esista un numero preciso, il loro numero si è fortemente ridotto rispetto ai 186 stimati nel 2010. La politica del governo locale sta incentivando anche economicamente la nascita e la diffusione dell'accoglienza familiare, basata però quasi esclusivamente sull'opportunità economica retrostante. Il pericolo è che questo si trasformi in un fenomeno incontrollato di "abbandono di ritorno" nel momento in cui il sistema di sussidi familiari dovesse venire a mancare.

### Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Dipartimento per il servizio per i minori della regione di Kiev.
- Istituto residenziale di Volodarka

**Relazione annuale e fonti di finanziamento**

Strategia Paese. Ai.Bi. implementa al momento interventi a Kiev e nella Regione di Kiev con un duplice obiettivo: promuovere la deistituzionalizzazione all'interno degli istituti (attraverso il supporto legale e la definizione dello status giuridico dei minori ospiti); promuovere la sostenibilità sociale e istituzionale dei suoi interventi e servizi volti alla nascita di forme familiari di accoglienza temporanea e definitiva.

Intervento: Bambini verso il futuro

*Breve descrizione:* L'intervento si svolge in tre istituti della regione di Kiev, diversi per dimensione, caratteristiche e numero dei beneficiari ospitati. Con questo intervento si vuole rispondere alla carenza di qualità e quantità dei servizi dedicati ai bambini nonché sanare il rapporto deficitario tra operatori e bambini presenti in queste strutture. Si cerca inoltre di sensibilizzare le istituzioni e i direttori degli istituti sulla necessità di adottare tutte le misure utili per favorire la deistituzionalizzazione dei minori.

*Organismo locale beneficiario:* istituto di Volodarka.

*Obiettivi specifici:*

- Aumentare la qualità di vita dei minori all'interno degli istituti, favorendo le opportunità di crescita intellettuale e della personalità allo scopo di aumentare le capacità di socializzazione;
- reinserimento familiare dei minori (ove vi sia una famiglia in grado di riaccoglierli);
- incrementare negli adolescenti in uscita dall'istituto l'autonomia e la responsabilità personale oltre che il livello di consapevolezza rispetto alle capacità personali;
- sensibilizzare la comunità sull'accoglienza familiare, tramite incontri ed eventi comunitari, in modo da trovare famiglie affidatarie e adottive per quei bambini che non possono essere reintegrati stabilmente nella loro famiglia d'origine.

*Beneficiari diretti:* 135 minori presi incarico dal progetto

*Attività:* 1) Realizzazione di inchieste sociali e stesura dei progetti di vita individualizzati per i 147 bambini ospiti dei due istituti; 2) supporto psicologico rivolto sia ai bambini reintegrati in famiglia d'origine sia a quelli rimasti in istituto; 3) attività ludico-ricreative e motorie in ludoteche appositamente create; 4) accompagnamento personalizzato per permettere ai minori di diventare indipendenti economicamente e socialmente; 5) supporto legale per chiarire eventuali status giuridici non definiti e aumentare nei minori la consapevolezza e l'autonomia rispetto ai propri diritti; 6) momenti informativi sull'accoglienza familiare rivolti alla comunità allo scopo di trovare famiglie affidatarie o adottive per i bambini che non hanno una famiglia biologica.

*Risultati:* Nel corso del 2014 Amici dei Bambini ha continuato ad implementare attività nei due istituti che si trovano nella municipalità Volodarka per la costruzione di percorsi di animazione, supporto psicologico, reintegrazione familiare e sociale dei minori ospiti delle strutture. E' terminato l'intervento presso l'istituto di Bucha per la chiusura stessa dell'istituto e la sua conversione da parte dell'amministrazione regionale ad altro uso. Con soddisfazione, l'Associazione ha visto la struttura lentamente svuotarsi dei suoi ospiti che hanno trovato una famiglia che li accogliesse. La struttura, finalmente, è priva del suo ruolo.

*Durata:* 12 mesi rinnovabili, a partire da gennaio 2014.

*Budget:* 25.396 €

*Finanziatori:* finanziatori privati (sostegno a distanza).

L'adozione internazionale. Anche se non ha ratificato la Convenzione dell'Aja e non riconosce il ruolo degli enti autorizzati, l'Ucraina è da molto tempo uno dei Paesi da cui proviene il maggior numero di minori adottati in Italia. L'autorità centrale per le adozioni internazionali in Ucraina è sita presso il Dipartimento per le Adozioni internazionali, dal 2011 sotto il neonato Ministero della

Famiglia e della Protezione Sociale. L'adozione internazionale è un procedimento giudiziario che termina con una sentenza del Tribunale competente. Nel 2014 Amici dei Bambini ha portato a termine 1 adozione per 5 minori.

**PARTE V: RELAZIONE ANNUALE SUI PROGETTI MAE, REALIZZATI O IN CORSO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO****RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI IN FAVORE DEI MINORI IN CARICO AI CENTRES OF SOCIAL WORK DEL KOSOVO PER MOTIVI FAMILIARI – AID 9497 (KOSOVO)**

*Breve descrizione:* Iniziato nel dicembre 2011, il progetto di durata triennale prevede il rafforzamento dei servizi sociali in Kosovo che si occupano dei minori fuori famiglia. L'obiettivo è quello di creare un sistema di rete che offra tutti i servizi possibili ai minori fuori famiglia e che dia un supporto tecnico sia alle famiglie affidatarie che a quelle biologiche. Il progetto prevede sia il sostegno alla Casa Famiglia Laura Scotti sia l'apertura di due Centri Servizi alle Famiglie (uno a Pristina e l'altro a Fushe Kosovo/Kosovo Polje) dove siano offerti servizi di consulenza psicologica, educativa e sociale alle famiglie affidatarie, biologiche e ai minori.

*Organismo locale beneficiario:* Centres of Social Work (Centri per il Lavoro Sociale; CSW) delle 38 Municipalità del Kosovo.

*Obiettivi specifici:*

- Rafforzare il sistema di affidamento offerto dai Centri per il Lavoro Sociale in Kosovo;
- sviluppare le forme temporanee di accoglienza e di sostegno familiare in favore dei 1.486 minori in carico ai servizi sociali del Kosovo, come risposta a situazioni di insufficiente responsabilità genitoriale.

*Beneficiari diretti:* 175 operatori dei CSW beneficiari dei corsi di formazione per migliorare le conoscenze e le metodologie di lavoro nella gestione dei casi d'affido e della relazione d'aiuto con minori e famiglie in difficoltà; 120 minori sotto tutela del DSW seguiti dalle équipe dei 38 CSW; 1.500 persone beneficiarie dell'attività di sensibilizzazione sull'abbandono morale e materiale minorile, sulla cultura dell'accoglienza e sulle alternative familiari alle situazioni di difficoltà (affido ed adozione); 12 psicologi regionali beneficiari di attività di formazione sull'affido; 20 persone beneficiarie dei corsi di preparazione per diventare genitori affidatari; 25 operatori del privato sociale beneficiari di corsi di formazione per migliorare la relazione d'aiuto con minori e famiglie vulnerabili; 20 persone beneficiarie dei corsi di capacity building per associazioni di famiglie accoglienti.

*Attività:* Le attività svolte in partnership con il Ministero del Welfare, della Sanità e dell'Educazione e le organizzazioni rappresentanti la società civile in Kosovo, sia di giovani che di famiglie affidatarie, possono essere riassunte in: 1) Realizzazione di una campagna per la promozione dell'affido come risposta all'abbandono; 2) Supervisione della gestione dei casi d'affido in carico ai CSW (Servizi sociali a livello municipale); 3) Formazione agli operatori sociali su identificazione e formazione di nuove coppie affidatarie; 4) Realizzazione delle pratiche per il riconoscimento pubblico del servizio; 5) attività di accoglienza temporanea della casa famiglia; 6) Formazione e capacity building dell'associazione di famiglie; 7) sportello Famiglia all'interno del Centro Pan di Zucchero di FK; 8) Organizzazione di momenti ricreativi ed educativi per i minori della comunità nel PDZ di FK; 9) Realizzazione di momenti mensili informali ricreativi e di mutuo aiuto e condivisione di esperienze tra le famiglie accoglienti; 10) Formazione del corpo insegnante riguardo alla lettura del bisogno di minori vittime di violenza, alla gestione dei minori in affido ed adottati e al lavoro di rete con i servizi sociali; 11) Formazione dei medici di base e degli operatori dei reparti di pediatria riguardo alla lettura del bisogno di minori vittime di violenza e al lavoro di rete con i servizi sociali; 12) Supervisione di incontri territoriali mensili tra membri dei CSW, del sistema scolastico e del sistema sanitario per la discussione e gestione dei casi problematici in carico ai servizi sociali.

*Risultati:* col 2014 si entra nell'ultimo anno di implementazione del progetto. La conclusione ufficiale era prevista per il 18 dicembre. Attraverso la richiesta e la concessione di una proroga non onerosa di 60 giorni è stata procrastinata al 18 febbraio 2015.

Stante la costante necessità di garantire un potenziamento delle capacità istituzionali di risposta al bisogno dei minori fuori famiglia e inserendosi nel più ampio quadro di decentralizzazione istituzionale in atto in Kosovo, il presente progetto ha voluto condurre all'implementazione e alla stabilizzazione di un servizio specifico di supporto ai minori fuori famiglia e alle famiglie affidatarie. Il servizio, in una ottica multidisciplinare, supporta l'operato dei servizi sociali locali fornendo loro le specifiche competenze tecniche e le costanti motivazioni alla base del lavoro sociale che sono proprie degli operatori dei servizi.

In questo terzo anno di progetto, il lavoro dell'Unità tecnica centrale di progetto è proseguito nella elaborazione dei progetti di affidamento individualizzati di tutti i minori attualmente in carico ai servizi sociali del paese. Con molti CSW il lavoro è stato di collaborazione e di confronto. Si è giunti alla richiesta dei CSW di discussione sulla gestione di alcuni casi, a differenza di quanto avveniva all'inizio del Progetto in cui era l'Unità tecnica centrale a dover insistere con tutti i CSW affinché si discutesse dei casi con attenzione e strumenti di lavoro preposti.

L'Unità tecnica centrale ha proseguito nell'accompagnamento dei case manager in tutte le fasi della presa in carico del caso, della relazione con la famiglia affidataria accogliente, della elaborazione del progetto di affidamento congiuntamente ai colleghi, della presenza reale e non fittizia della supervisione e controllo del minore in affidamento con la cadenza mensile prevista dalla legge.

Il Progetto ha messo a punto procedure e strumenti di lavoro dei CSW e di case management, nonché standard minimi di servizio che sono stati elaborati e sperimentati negli ultimi mesi di progetto di concerto con il Ministero del Welfare, UNICEF e la Coalizione per la tutela dei diritti dei minori (KOMF).

La sensibilizzazione e l'informazione del corpo insegnante e degli operatori sanitari in tutte le Municipalità del Kosovo in relazione alle forme di abuso e maltrattamento, alla loro identificazione e alla relativa segnalazione alle autorità competenti svolta nel II anno di progetto, ha consentito lo svolgersi di incontri multidisciplinari e la discussione di casi specifici utilizzati come esempio di procedure messe o non messe in atto dagli attori coinvolti.

La collaborazione con l'Associazione dei Comuni del Kosovo (AKK) è proseguita anche per quasi tutto il 2014 e ha consentito al coordinamento di Progetto di essere sempre presenti ai Collegium per gli Assessori al Welfare organizzati nel corso dell'anno.

La casa famiglia prosegue la sua attività di accoglienza ed è punto di riferimento dei CSW per le accoglienze di minori in emergenza. Si tratta di minori tolti dal nucleo familiare biologico in maniera coatta che hanno, secondo la polizia e il servizio sociale necessità di accoglienza generalmente in meno di 4 ore. Presso la Casa Famiglia un posto è sempre garantito per questo tipo di servizio che, purtroppo, nel corso del secondo anno di progetto, è stato offerto 4 volte a minori in situazioni così complicate che sono stati sottratti ai genitori in poco tempo.

In Casa Famiglia è sempre stata presente l'educatrice part-time per accompagnare i minori nelle attività di apprendimento e supportare la madre affidataria negli aspetti educativi. Sono attualmente ospiti 4 minori in Casa Famiglia, di cui uno disabile, accolto dalla famiglia D. da ormai 8 anni. nel corso del 2014 c'è stato un turn over di minori accolti: alcuni sono stati accolti in adozione nazionale a seguito della definizione dei loro statuti giuridici, mentre nuovi sono stati accolti.

*Durata:* 40 mesi a partire da dicembre 2011

*Budget:* 409.392,50 € (3° anno)

*Finanziatori:* MAE, cofinanziamento Ai.Bi. come partner di progetto.

---

**TRASFORMANDO LA VITA DEI BAMBINI ISTITUZIONALIZZATI E CARE LEAVER NEI DISTRETTI DI NAIROBI E KAJIADO - AID 010165 (KENYA)**


---

*Breve descrizione:* Il progetto punta a favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei minori istituzionalizzati, ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione nell'area di Nairobi e Kajiado e promuovere un nuovo paradigma alternativo del sistema di protezione dei bambini orfani e vulnerabili (OVC) che vivono in CCI, che valorizzi la famiglia e il supporto comunitario”.

*Organismo locale beneficiario*

Istituzioni pubbliche:

- Ministry of Labour, Social Security and Services (MLSS) e relativa sottosezione Department of Children's Services (DCS), ex Ministry of Gender, Children and Social Development (MGCSD)
- Ministry of Education, Science and Technology (MEST), ex Ministry of Youth Affairs and Sports (MOYAS)

Partner Distretto di Kajiado:

- St Paul's children's care center – Istituto: Charitable Children Institution (CCI)
- Shelter Children's Home – Istituto: Charitable Children Institution (CCI)

Partner Distretto di Nairobi:

- Kenya Children's Home – Istituto: Charitable Children Institution (CCI)
- Kwetu Home of Peace – Istituto: Charitable Children Institution (CCI)
- Vijiji Home of Light – Istituto: Charitable Children Institution (CCI)
- Cottolengo Children's Home – Istituto: Charitable Children Institution (CCI)
- Kenya Society of Care Leavers (KESCA)
- Adoptive Parents of Kenya Association (APK)
- Kenya Institute of Social Work and Community Development (KISWCD)

*Obiettivo generale:* Favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei minori istituzionalizzati, ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione nell'area di Nairobi e Kajiado e promuovere un nuovo paradigma alternativo del sistema di protezione dei bambini orfani e vulnerabili (OVC) che vivono in CCI, che valorizzi la famiglia e il supporto comunitario”.

*Obiettivi specifici:* Attraverso la realizzazione di attività di formazione teorico-pratica, aiuteremo gli istituti partner a raggiungere gli standard previsti dal governo, lavorando parallelamente su tre fondamentali criticità del sistema di protezione all'infanzia:

- coordinare le risorse sparse su più territori che non hanno mai collaborato tra loro e rafforzare il nascente associazionismo familiare e di giovani ex istituzionalizzati;
- sensibilizzare la società civile sulle conseguenze dell'istituzionalizzazione e sul diritto a vivere in un contesto familiare, facendo conoscere ai bambini i propri diritti e le diverse forme di partecipazione democratica;
- coinvolgere i Ministeri preposti alla tutela dei minori affinché la grave situazione relativa all'infanzia abbandonata possa radicalmente migliorare.

*Beneficiari diretti:* 600 minori istituzionalizzati da 0 a 18 anni: Verranno elaborati progetti di vita individualizzati e verranno sensibilizzati sui propri diritti e sugli strumenti di partecipazione attiva. Di questi, almeno 150 minori saranno reintegrati presso le loro famiglie biologiche o allargate; almeno 100 saranno accolti in famiglie alternative; 1.000 bambini di entrambi i sessi saranno sensibilizzati nelle scuole e negli istituti sui propri diritti; 90 rappresentanti della società civile saranno intervistati (care-leaver; direttori e operatori degli istituti; rappresentanti del Dipartimento dei servizi; rappresentanti di ONG; famiglie adottive e/o affidatarie e famiglie vulnerabili) per raccogliere le proprie testimonianze e conoscere la situazione degli istituti; 50 persone tra direttori e operatori sociali del pubblico e privato saranno formati sulle tematiche relative all'infanzia abbandonata e alle forme alternative di accoglienza. La loro formazione permetterà di migliorare la qualità di cura data ai bambini e di elaborare un data base per la

mappatura degli istituti e le strategie di uscita nel medio periodo; 150 care leaver beneficeranno di servizi di sostegno all'inclusione sociale e lavorativa; 10.000 rappresentanti della società civile sono sensibilizzate sul trauma dell'abbandono, l'accoglienza familiare e l'inclusione sociale; 100 famiglie sono formate sul processo d'adozione; 20 leader comunitari saranno formati sul diritto alla famiglia e sulle forme alternative di accoglienza.

*Attività:* 1) Conduzione di una ricerca (mediante interviste e focus group) bisogni, difficoltà e servizi esistenti a favore dei bambini istituzionalizzati e dei care leavers in Kenya; 2) Formazione sulle Linee guida nazionali per gli istituti e i metodi di de-istituzionalizzazione e workshop sulle best practice; 3) Creazione di due equipe multidisciplinari in supporto agli istituti, avvio dei piani di vita individualizzati e delle reintegrazioni familiari, implementazione del "Family Conferencing"; 4) Elaborazione di una guida pratica per l'inclusione sociale dei care leavers in Kenya, formazione degli operatori e avvio di un servizio pilota d'inserimento lavorativo e sociale per 150 care leavers. 5) Creazione di sei "Children's Rights Clubs"(CRC) all'interno degli istituti partner e organizzazione di incontri di scambio. 6) Attivazione di un corso di formazione sulle forme alternative di accoglienza (affido e adozione nazionale) e di una relativa campagna di sensibilizzazione.

*Risultati:* Rappresentanti del pubblico e privato sociale attivi nella protezione dei minori, giovani care leavers (ex istituzionalizzati), bambini, famiglie vulnerabili e accoglienti esprimono le loro idee sui bisogni, difficoltà e servizi esistenti a favore dei bambini istituzionalizzati e dei care leavers in Kenya. 50 persone sono formate sull'attuazione e la messa in pratica delle linee guida nazionali per gli istituti elaborate da Unicef e il DCS ed è creato un Network composto da vari attori del pubblico e privato sociale per la messa in pratica delle linee guida e per la promozione di approcci innovativi. 150 bambini sono de-istituzionalizzati, 500 progetti di vita sono elaborati. Elaborazione di buone pratiche di servizi di sostegno all'inclusione sociale e lavorativa di care leavers e inserimento sociale e professionale per 150 giovani. 10.000 persone della società civile sono sensibilizzate sulle conseguenze dell'istituzionalizzazione, sul diritto a vivere in un contesto familiare e sull'accoglienza familiare.

*Durata:* 36 mesi, da Aprile 2014

*Budget:* totale 1° anno € 172.080,00

*Finanziatore:* MAE

**INIZIATIVA DI EMERGENZA PER IL SUPPORTO ALLE POPOLAZIONI SFOLLATE E ALLE COMUNITÀ LOCALI VITTIME DEL CONFLITTO IN SIRIA - ES/10250/A005 (SIRIA)**

---

*Breve descrizione:* L'intervento, svolto in collaborazione con l'associazione locale Syrian Children Relief, mira a rispondere alle necessità primarie della popolazione della Provincia di Idlib, attraverso la distribuzione di latte in polvere per 2.500 bambini e la produzione di pane per 15.000 persone.

*Organismo locale beneficiario:* Syrian Children Relief

*Obiettivo generale:* Contribuire all'impegno condotto dagli aiuti umanitari del sistema internazionale a favore della popolazione siriana nella Provincia est di Idlib, tramite la fornitura di beni di prima necessità, con particolare attenzione alla tutela dei gruppi più vulnerabili, in particolare i bambini e le donne.

*Obiettivi specifici:*

- Fornire beni alimentari per la popolazione attraverso la creazione e mantenimento di centri di distribuzione di latte in polvere per bambini in tre villaggi e la creazione di un forno a Binnish che possa sostenere anche i bisogni dei villaggi limitrofi.

*Beneficiari diretti:* 15.000 abitanti dei villaggi; 2.500 bambini

*Attività:* 1) Apertura di due nuovi centri distribuzione del latte a Taftanaz e Sarmin; 2) Acquisto del latte in polvere e trasporto ai tre centri di distribuzione (compreso quello di Binnish); 3) Distribuzione del latte alle famiglie; 4) Identificazione delle famiglie più vulnerabili tramite i criteri di selezione internazionalmente riconosciuti (SPHERE); 5) Produzione e vendita del pane alle famiglie che già beneficiano di supporto economico; 6) Distribuzione del pane gratuita alle famiglie più indigenti.

*Risultati:* 2.500 bambini hanno ricevuto ogni mese la quantità di latte necessario per la loro crescita; 15.000 abitanti dei villaggi hanno quotidianamente la possibilità di acquistare pane a basso costo o riceverlo gratuitamente.

*Durata:* 6 mesi, da Settembre 2014

*Budget:* totale progetto € 243.330,20

*Finanziatore:* MAE

**ALLEGATI****ALLEGATO 1: ELENCO NOMINATIVO DEI SOCI**

---

- 1 ALLEVI NICOLETTA nata a CARIMATE (CO) il 28 giugno 1960
- 2 BARI NADIA nata a ROVIGO il 19 maggio 1952
- 3 BERETTA GIORGIO nato a CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI) il 17 luglio 1949
- 4 BERNAZZANI FRANCO nato a MELEGNANO (MI) il 14 luglio 1951
- 5 BERTOLDO LORENZO nato a TORINO il 14 febbraio 1981
- 6 BERTOLDO MARTIN nato a PERU' il 12 febbraio 1993
- 7 BERTOLDO SERGIO nato a TORINO il 20 aprile 1953
- 8 BERTUZZI IRENE TERESA nata a MELEGNANO (MI) il 4 giugno 1949
- 9 BIANCHI ENRICO nato a SESTO S.GIOVANNI (MI) il 19 maggio 1955
- 10 BINETTI NICOLETTA nata a BARLETTA il 14 giugno 1949
- 11 BORACCHI FERRUCCIO nato a MILANO il 5 ottobre 1936
- 12 BROCCOLI VINCENZO nato a ROMA il 2 luglio 1968
- 13 CAMILLO' PANTALEONE nato a LIMBADI (CZ) il 5 novembre 1955
- 14 CARRETTA ERMES CARLO nato a MILANO il 18 gennaio 1956
- 15 CARRETTA GIULIA nata a MILANO il 2 marzo 1996
- 16 CASTELLI EMILIA nata a CANTU' (CO) il 5 luglio 1960
- 17 CATTANEO ADELIO nato a CANTU' (CO) il 7 ottobre 1956
- 18 CATTORINI LUIGI nato a SAMARATE (VA) il 26 maggio 1942
- 19 CATTORINI ROBERTA nato a CASSANO MAGNAGO (VA) il 11 marzo 1973
- 20 CECCHETTI MASSIMO nato a VENEZIA il 23 gennaio 1961
- 21 CHIMINAZZO PAOLA nata a MILANO il 21 luglio 1970
- 22 CICERI GIOVANNI nato a BESANA BRIANZA (MB) il 14 gennaio 1947
- 23 COMMISSARI M. EUROSIA nata a MILANO il 23 novembre 1957
- 24 CORRAINI MARA nata a BOLOGNA il 16 marzo 1960
- 25 D'ANTONIO LUIGI nato a CAVA DE'TIRRENI (SA) il 11 marzo 1958
- 26 DE GIROLAMO DANIELA nata a REGGIO CALABRIA il 14 gennaio 1971
- 27 DIGIOIA DAMIANA nata a BARLETTA il 1 luglio 1945
- 28 DIPAOLO GIUSEPPE nato a BARLETTA il 12 novembre 1946
- 29 DIPAOLO ROSALIA nata a MILANO il 29 gennaio 1974
- 30 ELIA GIANMIRELLA nata a SONCINO (CR) il 26 dicembre 1952
- 31 FATTORE MARIA LUISA nata a VENEZIA il 9 novembre 1965
- 32 FERRARI SILVIA nata a BOLLATE (MI) il 16 dicembre 1970
- 33 FERRI ALESSANDRA nata a MILANO il 21 marzo 1966
- 34 FERRUCCIO FRANCESCO nata a ROMA il 6 novembre 1966
- 35 FLAMMINIO PIERA nata a LANCIANO (CH) il 29 agosto 1968
- 36 FRASCA DONATA nata a BENEVENTO il 16 maggio 1949
- 37 FUMARULO DOMENICO nato a BARLETTA il 1 agosto 1951
- 38 FUMARULO LUCIA nata a BARLETTA il 29 novembre 1947
- 39 GIACOMELLI MARIA TERESA nata a VALLO TORINESE il 9 settembre 1955
- 40 GOGLIO STEFANO nato a MILANO il 19 marzo 1978
- 41 GORGOGLIONE ANTONIO nato a BARI il 19 ottobre 1971
- 42 GORGOGLIONE GIUSEPPE nato a BARLETTA il 20 agosto 1940

- 43 GOZZINI MAURO nato a MILANO il 23 ottobre 1965
- 44 GRAMMATICA DON CARLO nato a GIUSSANO (MI) il 24 settembre 1928
- 45 GRIFFINI MARCO nato a MELEGNANO (MI) il 10 novembre 1947
- 46 LAVERONI MASSIMO nato a SANREMO (IM) il 6 marzo 1961
- 47 MAFFEZZOLI TERESA CATERINA nata a ARONA (NO) il 19 aprile 1932
- 48 MAGGIA M.CRISTINA nata a BIELLA il 12 settembre 1955
- 49 MARELLI VITTORIA nata a COMO il 17 novembre 1994
- 50 MARINGONI GRAZIANO nato a LEGNANO (MI) il 15 settembre 1956
- 51 NEBULONI PIERANTONIO nato a SAN VITTORE OLONA (MI) il 7 luglio 1953
- 52 NEGRO ELISABETTA nata a MONDOVI' (CN) il 14 giugno 1968
- 53 PACILLO ADALBERTO nato a BENEVENTO il 23 marzo 1944
- 54 PELLINI DAVIDE nato a MILANO il 5 ottobre 1994
- 55 PELLINI PAOLO GIUSEPPE nato a MILANO il 29 maggio 1963
- 56 PEREGO MARIA GRAZIA nata a MONZA il 25 luglio 1956
- 57 PIANTANIDA MASSIMO nata a GALLARATE (VA) il 18 agosto 1969
- 58 PIFFERI NICOLA nato a SIENA il 29 ottobre 1961
- 59 PIZZAIA LEONORA nata a SAMARATE (VA) il 13 dicembre 1945
- 60 PIZZI GIANLUCA nato a CASTEL MAGGIORE il 21 luglio 1959
- 61 POGGIATO FILIPPO nato a BRESCIA il 29 novembre 1995
- 62 POGGIATO GIOVANNI nato a BRESCIA il 17 dicembre 1993
- 63 POGGIATO MARCO nato a MILANO il 31 marzo 1959
- 64 RANUZZI MASSIMO nato a ACQUASPARTA il 16 maggio 1955
- 65 RICCARDI CRISTINA ELENA nata a MILANO il 3 febbraio 1966
- 66 RIGONI RENATA nata a BRESCIA il 28 aprile 1964
- 67 ROESEL RICCARDO nato a MILANO il 24 novembre 1958
- 68 ROLANDI ANNAROSA nata a STAZZANO il 16 luglio 1961
- 69 ROSA GIOVANNA nata a SIENA il 20 settembre 1960
- 70 SABBIONI RABIA nato a MAROCCO il 12 febbraio 1989
- 71 SABBIONI ROBERTO nato a SARONNO il 7 maggio 1953
- 72 SALOMONI GIUSEPPE nato a MONGHIDORO il 22 novembre 1957
- 73 SALVEMINI PASQUALE nato a BARLETTA il 26 gennaio 1962
- 74 SANSEVERINI ANTONIO nato a CORIGLIANO CALABRO (CS) il 22 luglio 1969
- 75 SANSEVERINI ROCIO CAROLINA nata a COLOMBIA il 30 marzo 1996
- 76 SECCHI ANTONIO nato a BREMBIO (LO) il 15 gennaio 1953
- 77 SETTI ELISABETTA nata a COMO il 19 ottobre 1956
- 78 SIGNORINI ELISABETTA nata a ROMA il 5 marzo 1966
- 79 SIMONI SILVANA nata a MONGHIDORO (BO) il 22 giugno 1961
- 80 SOLFRIZZI GIOVANNI nato a BARI il 5 maggio 1962
- 81 TAGLIABUE ANTONIO nato a CANTU' (CO) il 25 giugno 1957
- 82 TRAPANESE LUCIA nata a CAVA DE' TIRRENI (SA) il 4 marzo 1959
- 83 VAILATI CANTA PAOLO nato a IZANO (CR) il 10 giugno 1948
- 84 VERROCA ELENA nata a BARLETTA il 6 febbraio 1973
- 85 VERROCA FRANCESCO nato a BARLETTA il 11 settembre 1944
- 86 VERROCA GRAZIA nata a BARLETTA il 25 marzo 1975
- 87 VIOLINO ROBERTO nato a TORINO il 1 aprile 1966
- 88 ZAGAGLIONI GRAZIA nata a TERNI il 21 aprile 1955
- 89 ZAPPA STEFANO ORAZIO nato a MILANO il 19 aprile 1965

90 ZUCHELLI ANGELO nato a MILANO il 21 ottobre 1927

91 ZUCHELLI BEATRICE nata a MILANO il 7 gennaio 1960

**ALLEGATO 2: RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2014****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2014**

Signori soci,

il bilancio è stato redatto secondo principi di prudenza e veridicità, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché delle raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e dal Consiglio nazionale dei ragionieri commercialisti ed economisti d'impresa e del documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile" adottato il 16 febbraio 2011 sempre dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Il bilancio 2014 espresso in Euro chiude con i seguenti risultati:

Attività	9.385 migliaia di euro
Passività	9.385 migliaia di euro
Patr. netto vincolato	3.242 migliaia di euro
Patr. netto libero	839 migliaia di euro
Proventi	7.928 migliaia di euro
Oneri	8.395 migliaia di euro
Risultato gestionale	- 468 migliaia di euro
di cui	
risultato gestionale fondi vincolati	- 468,5 migliaia di euro
risultato d'esercizio	0,5 migliaia di euro

Da parte nostra confermiamo che per questo esercizio:

- Abbiamo provveduto alle verifiche e ai riscontri di legge, confermando che la contabilità è stata tenuta regolarmente;
- il bilancio trae le proprie risultanze dalle scritture contabili;
- il modello di riclassificazione del bilancio è consono con le esigenze di rappresentazione dei dati dell'Associazione, tenuto conto dell'attività svolta e dell'assenza delle finalità di lucro;
- i crediti sono iscritti al valore di probabile realizzo;

- i ratei e i risconti sono stati calcolati dall'organo amministrativo secondo il principio della competenza temporale;
- le immobilizzazioni sono tutte correttamente imputate e i criteri di ammortamento dei beni materiali e immateriali sono corretti;
- i titoli classificati come immobilizzazioni finanziarie sono inseriti al loro valore di acquisto, rettificato in caso di perdite durevoli di valore, mentre i titoli attualmente detenuti e classificati come attività non immobilizzate sono inseriti al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio;
- i conti d'ordine registrano correttamente il sistema di impegni e garanzie esistenti al termine dell'esercizio;
- i vincoli sulle liberalità ricevute sono stati rispettati e correttamente iscritti in bilancio;
- il patrimonio vincolato riporta fedelmente i risultati dei singoli progetti afferenti le attività tipiche.
- dopo il termine dell'esercizio non sono accaduti fatti che possano inficiare il risultato dell'esercizio. A questo riguardo, tuttavia, l'assemblea sarà tra poco chiamata a ratificare la possibile partecipazione dell'Associazione alla costituzione e alla compagine sociale di una cooperativa sociale, che dovrebbe ereditare le attività relative alle case famiglia e alle comunità di accoglienza attualmente svolte dall'Associazione. Confermiamo che, per quanto ci riguarda, nulla osta sotto il profilo fiscale e giuridico a questa costituzione.

Riteniamo nel complesso valide le scelte operate dal Consiglio direttivo in sede di redazione del bilancio relativo all'esercizio in esame.

Riteniamo però doveroso portare all'attenzione dell'Assemblea il risultato gestionale negativo, pur dovuto a un contesto generale non favorevole e ai difficili rapporti con la CAI, e l'ingente investimento richiesto per la ristrutturazione dell'immobile di Pedriano. Ciò non può che confermare la richiesta da parte nostra di perseverare nel percorso intrapreso di ricerca dell'equilibrio economico e finanziario. Invitiamo quindi l'Associazione ad attuare con severità piani di risparmio e razionalizzazione delle attività, comprese, se necessario, la concentrazione degli sforzi sui progetti più significativi e sostenibili e la conseguente chiusura degli altri progetti non essenziali o con un equilibrio economico precario.

Per le motivazioni di cui sopra vi invitiamo ad approvare il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014 così come sottopostovi dal vostro Consiglio direttivo nonché la destinazione del risultato gestionale.

Mezzano, 30 aprile 2015

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Ferruccio Boracchi

*> Ferruccio Boracchi*